

Dalla Nuova Carta di Lipsia al Manifesto di Marsiglia: 2020 2022

Il “Manifesto di Marsiglia” dei leader locali e regionali:

“L’Europa comincia nelle regioni, nelle città e nei piccoli comuni”

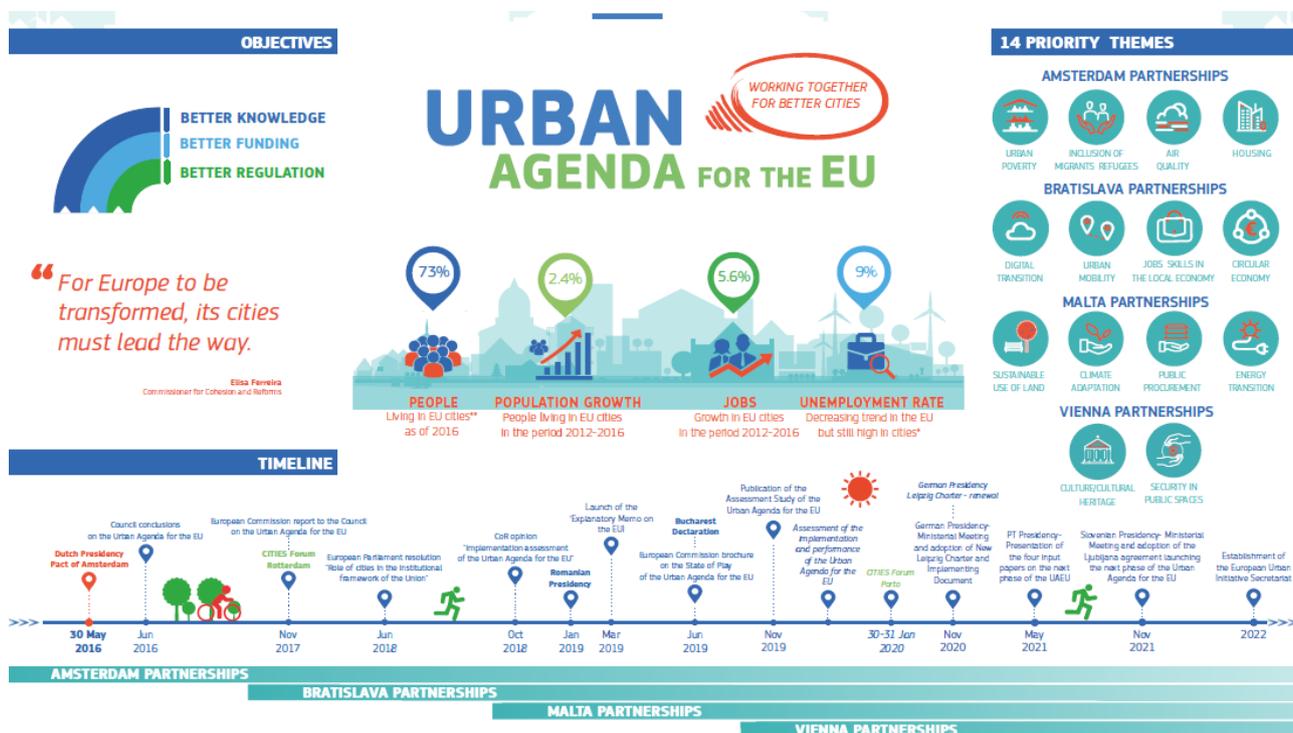


4 marzo 2022





Urban Agenda for the EU *Multilevel Governance in action 2021 Update* | <https://ec.europa.eu/>.



La **nuova Carta di Lipsia¹** *Il potere di trasformazione delle città per i beni comuni* è stata adottata il 30 novembre 2020.

Il testo sostiene i principi di un approccio per le aree urbane di **governance integrata, basata sul territorio e multilivello**. La **nuova Carta di Lipsia** dà atto della validità dei tre pilastri (**Conoscenza, Risorse, Regolazione**) dell'agenda urbana per l'UE che sono stati individuati dal **patto di Amsterdam** (30 maggio 2016). Il sito per approfondire: <https://urbact.eu/leipzig-charter>.

Alla Carta si saldano due pubblicazioni di particolare importanza per la pianificazione in Europa: **Agenda**

Territoriale e Atlante per l'Agenda Territoriale:



<https://territorialagenda.eu/it>.

Carta, Agenda e Atlante sono stati confermati ed integrati come orientamenti operativi nella riunione informale dei ministri per lo Sviluppo urbano e territoriale degli Stati membri dell'UE svoltasi a Lubiana il 26 novembre 2021.

In questa occasione è stato approvato l' **Accordo di Lubiana e il Programma di Lavoro su queste tematiche per il periodo 2022 – 2026**.

¹ In traduzione da testo in inglese: <https://www.argomenti2000.it/verso-europa-2030>. N.69 *Territorio ed agende 2030*. Per il percorso nell'Unione Europea: <https://www.argomenti2000.it/verso-europa-2030>. N.18 *Il lungo cammino verso l'Agenda Urbana Europea*. Materiali : <https://www.urbanit.it/> (Centro nazionale di studi per le politiche urbane); <https://www.espon.eu/> (Inspire Policy Making with Territorial Evidence): qui pagine 13 – 16.



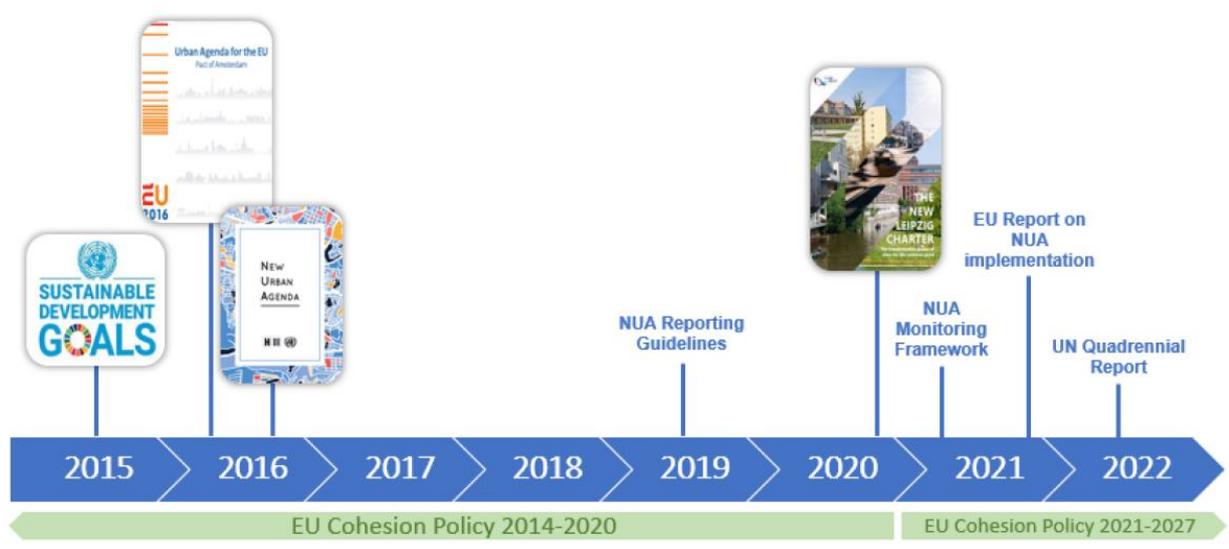
<https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda>.



Action Plans	Monitoring of Actions	Culture/Cultural Heritage	Security in Public Spaces
Sustainable Land Use	Public Procurement	Energy Transition	Climate Adaptation
Urban Mobility	Digital Transition	Circular Economy	Jobs and Skills in the Local Economy
Urban Poverty	Inclusion of Migrants and Refugees	Housing	Air Quality

Agenda Urbana Europea ed Agende ONU SDGs 2015 e New Urban² Agenda 2016.

Review of the contributions of the Urban Agenda for the EU to the implementation of the New Urban Agenda, 11 novembre 2021 | <https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda>.



Source: Own elaboration

² La **Nuova Agenda Urbana** è stata adottata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile (**Habitat III**) a Quito/Ecuador il 20 ottobre 2016 e quindi dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2016. Per approfondire: <https://habitat3.org/the-new-urban-agenda>.



Comitato Europeo delle Regioni e delle Città, 4 marzo 2022 | <https://cor.europa.eu/it>.

Noi, leader locali e regionali dell’Unione europea, vogliamo un’UE che risponda in maniera più efficace alle necessità e alle aspirazioni dei cittadini.

1. Le fondamenta della democrazia nell’UE sono costituite da 240 regioni, 90 000 comuni e oltre 1 milione e duecentomila politici eletti a livello locale e regionale, che rappresentano 450 milioni di persone. Nata a livello locale circa 2 500 anni fa nella “polis”, nell’UE la democrazia può sopravvivere soltanto se è ben radicata nel territorio e viene messa in pratica ogni giorno.

2. La democrazia è bene accolta se è legittimata dalla fiducia dei cittadini e se produce risultati concreti al livello ad essi più vicino. Per questo consideriamo necessario promuovere un modello di “**Casa della democrazia europea**” basato su una legittimità a tre dimensioni: solide fondamenta, rappresentate dagli enti regionali e locali, muri portanti, ossia i 27 Stati membri, e un tetto protettivo costituito dall’UE.

L’adozione di un approccio dal basso al processo decisionale delle istituzioni europee avvicinerà l’Unione ai cuori e alle menti dei cittadini e ripristinerà la loro fiducia nell’UE in quanto progetto democratico basato su una forte rappresentanza elettorale rispettosa della parità di genere.

3. Le elezioni costituiscono uno strumento fondamentale per il funzionamento della democrazia rappresentativa attraverso l’attività dei partiti politici. Dobbiamo garantire che, oltre alle elezioni europee che si svolgono ogni 5 anni, i temi chiave di rilievo europeo siano discussi prima delle elezioni nazionali, regionali e locali, considerando che il 70 % della legislazione dell’UE è attuata a livello locale e regionale.

4. Per un’UE più democratica occorre colmare il divario esistente in termini di legitti-

mità politica e giuridica e rendere le regioni, le province, le città e i piccoli comuni parti indivisibili dei suoi meccanismi decisionali, sia nel quadro delle attuali disposizioni del Trattato che nel caso di una futura modifica dello stesso.

5. Chiediamo pertanto che il Comitato europeo delle regioni sia gradualmente rafforzato attribuendogli, al di là della sua attuale funzione consultiva, un ruolo vincolante in un numero limitato di ambiti strategici con una chiara dimensione territoriale ed evitando nel contempo di aggiungere ulteriore complessità all’UE. Una maggiore considerazione per le competenze specifiche degli enti locali e regionali nell’elaborazione e nell’attuazione del diritto dell’UE consentirà all’Unione di legiferare meglio e le conferirà una maggiore legittimità democratica.

Questo rafforzamento del principio di sussidiarietà può essere conseguito garantendo al Comitato europeo delle regioni un migliore accesso ai negoziati tra le istituzioni dell’UE sulle proposte legislative (triloghi) e conferendo ai parlamenti regionali, in circostanze debitamente definite, un ruolo formale nella formulazione delle proposte legislative europee.

6. Chiediamo che, sulla base dell’esperienza della Conferenza sul futuro dell’Europa, si sviluppi un dialogo con i cittadini permanente e basato sul territorio, in quanto meccanismo partecipativo che collegerebbe meglio l’UE alle realtà a livello locale, regionale e nazionale, e si garantiscano loro risposte chiare alle idee e alle preoccupazioni che essi esprimono, in particolare coinvolgendo i giovani. Le associazioni territoriali nazionali ed europee, insieme al Comitato europeo delle regioni e alle sue reti dei giovani rappresentanti politici eletti e dei consiglieri regionali e locali dell’UE, sono pronte a facilitare questo processo.

7. Invitiamo la Conferenza sul futuro dell’Europa a riaffermare la “coesione” quale valore fondamentale e bussola di riferimento per tutte le politiche dell’UE, sulla base del rispetto dei principi di partenariato e della governance multilivello.

8. Chiediamo di accrescere la resilienza dell’UE associando in modo chiaro gli enti locali e regionali all’elaborazione e all’attuazione delle politiche sociali, climatiche, ambientali, energetiche e digitali, e garantendo ad essi un accesso diretto ai finanziamenti dell’UE nei settori che rientrano tra le loro competenze.

9. Sosteniamo un’Unione europea della salute che conferisca all’UE le competenze necessarie per reagire rapidamente alle crisi sanitarie, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

10. Chiediamo l’adozione di un’agenda rurale europea lungimirante che migliori l’integrazione tra zone urbane e rurali e porti a un rilancio sostenibile delle comunità rurali.

11. Esortiamo l’UE ad avvalersi dei forti legami instaurati nel corso degli anni con gli enti locali e regionali dei paesi vicini e dei paesi dell’allargamento e a sviluppare lo Stato di diritto e la buona governance secondo un’impostazione “dal basso”.

12. Se vogliamo riconquistare la fiducia dei cittadini, dobbiamo rinnovare il funzionamento della democrazia e i valori europei attraverso l’istruzione e la cittadinanza, in particolare tra i giovani e nelle regioni transfrontaliere.

Lavoriamo insieme per fare in modo che la democrazia produca risultati concreti e avvicini l’Europa ai suoi cittadini.





Dati e riflessioni sulla democrazia: dimensioni multilivello

Martin Armstrong, 11.02.2022 | <https://www.statista.com/>.

The State of Democracy

Global Democracy Index rates,
by country/territory (2021)*

Full democracies

● 9.00-10.00

● 8.00-8.99

Flawed democracies

● 7.00-7.99

● 6.00-6.99

Hybrid regimes

● 5.00-5.99

● 4.00-4.99

Authoritarian regimes

● 3.00-3.99

● 2.00-2.99

● 0-1.99

● No data

* takes into account electoral process and pluralism, civil liberties,
the functioning of government, political participation and political culture

Source: The Economist Intelligence Unit



statista

[The Economist Democracy Index](#) rates countries [on the state of their governing system each year](#).

In the latest instalment published, 21 countries in the world were rated as “full democracies”, including all Scandinavian countries, several Western European nations as well as Canada, New Zealand, Australia, Uruguay, Mauritius, Costa Rica, South Korea, Taiwan, and Japan.

France and Portugal went back to flawed status in 2020 after having spent just one year in the highest section, and there they remained in 2021.

Kyrgyzstan, Lebanon, and Haiti were also demoted in the latest index, exiting the “hybrid regime” category, and becoming authoritarian.

The EIU stated that overall, democracy around the world hit an all-time low with the average score of countries sinking to 5.28 from 5.37 the previous year - an even larger drop than that recorded between 2019 and 2020. The countries rated most poorly were Afghanistan, Myanmar, and North Korea.

The Best and Worst Countries For Democracy

2021 Democracy Index score
(10 = full democracy, 0 = authoritarian regime)*



* Takes into account electoral process and pluralism, civil liberties, government functioning, political participation and political culture.

Source: Economist Intelligence Unit



statista 

[The Economist Intelligence Unit](#) has published the twelfth edition of its Democracy Index which rates democracy levels in 165 independent states and two territories. The research is based on criteria including civil liberties, the electoral process and pluralism, government functionality, political participation and political culture with the countries rated on a 0 to 10 scale. This year's index found that the average global democracy score has fallen from 5.37 in 2020 to 5.28 in 2021, the worst average score since the research was first conducted in 2006.

Northern Europe leads the way for democracy with [Norway](#) recording the highest score, 9.75. Finland joined its neighbour in third place with a score of 9.27 but it was New Zealand that was placed second with 9.37. The United States only managed a score of 7.85 which left it in 26th position.



“Questa pubblicazione, che prende spunto dal webinar organizzato dall’AREL e dalla Scuola di Politiche lo scorso 15 dicembre, è un invito alla consapevolezza.

La relazione di Lea Ypi mette sul tappeto temi fondamentali per il futuro delle nostre democrazie – ruolo dei partiti, crisi della rappresentanza, partecipazione dei cittadini, contrapposizione tra moderazione e polarizzazione – riflettendo su come essi possano essere declinati nella società digitale di oggi e di domani”.



GOUVERNEMENT

*Liberté
Égalité
Fraternité*

1° febbraio 2022 | <https://www.gouvernement.fr/>

Rapport

RÉTABLIR LA CONFIANCE DES FRANÇAIS DANS LA VIE DÉMOCRATIQUE

50 propositions
pour un tournant
délibératif
de la démocratie
française

Rapport de **M. Patrick BERNASCONI**,
Ancien Président du Conseil
économique social et environnemental,
au Premier ministre

Rapporteurs :
M. David DJAÏZ (IGF)
et **M. Clément TONON (Conseil d'État)**

Février 2022



L'organo di vertice dell'ente di area vasta e la differenziazione funzionale tra città metropolitane e province.

Riflessioni a margine della sentenza n. 240/2021 della Corte costituzionale*

di Cristina Napoli

Ricercatrice in Istituzioni di diritto pubblico
Università degli Studi di Firenze

Abstract [It]: L'articolo propone una riflessione sulla sentenza n. 240/2021 con cui la Corte costituzionale ha definito in rito le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Corte di appello di Catania ed aventi ad oggetto il meccanismo di individuazione *ope legis* del sindaco metropolitano con il sindaco del comune capoluogo.

9

In particolare, dopo aver approfondito i passaggi motivazionali relativi al presupposto interpretativo posto a fondamento dell'ordinanza di rimessione, alla dichiarazione di inammissibilità per discrezionalità del legislatore ed al monito rivolto a quest'ultimo, la nota propone alcune considerazioni conclusive in merito alla differenziazione *funzionale* tra città metropolitane e province ed all'intervento legislativo di modifica del testo unico degli enti locali che parrebbe essere imminente.

Parole chiave: città metropolitana, provincia, elezione del sindaco metropolitano, principio di differenziazione, riforma del testo unico degli enti locali

Sommario:

1. Premessa. La prospettazione di un irragionevole regime differenziato per la designazione dell'organo di vertice degli enti di area vasta ed il suo presupposto ermeneutico.
2. Il dispositivo processuale tra inammissibilità eccepita ed inammissibilità rilevate d'ufficio.
3. Le richieste di introduzione di "novità di sistema" precluse al giudice costituzionale.
4. Un urgente riassetto da parte del legislatore degli organi della città metropolitana.
5. Qualche riflessione sull'*iter* argomentativo. **5.1.** Sul presupposto interpretativo erroneo. **5.2.** Sulla dichiarazione di inammissibilità per discrezionalità del legislatore. **5.3.** Sul monito rivolto al legislatore.
6. Un incoraggiamento (prima che un monito) al legislatore. Considerazioni conclusive.



 | <https://www.europarl.europa.eu/>

10

Parlamento europeo

2019-2024



TESTI APPROVATI

P9_TA(2022)0022

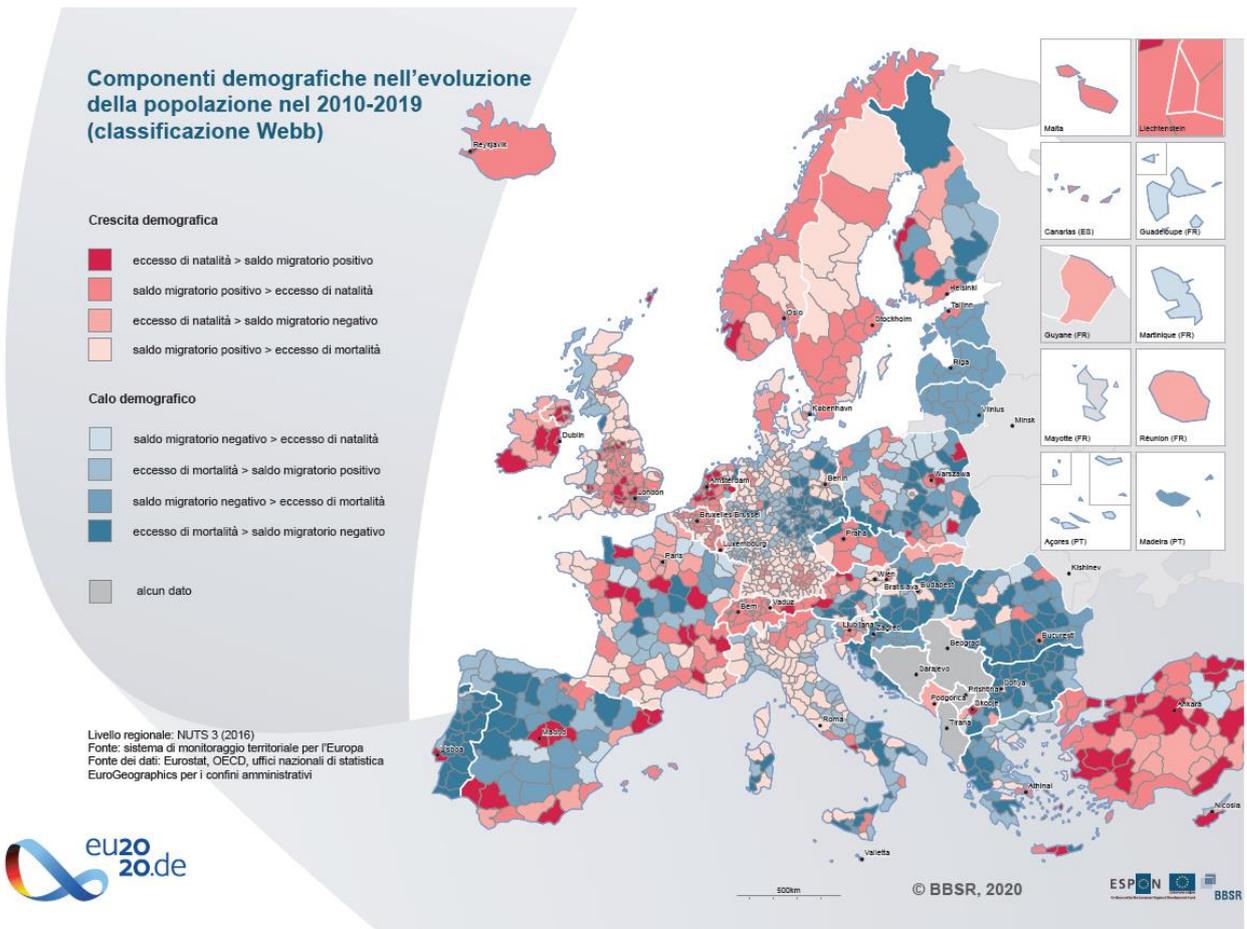
Le sfide per le zone urbane nell'era post COVID-19

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 febbraio 2022 sulle sfide per le zone urbane nell'era post COVID-19 (2021/2075(INI))

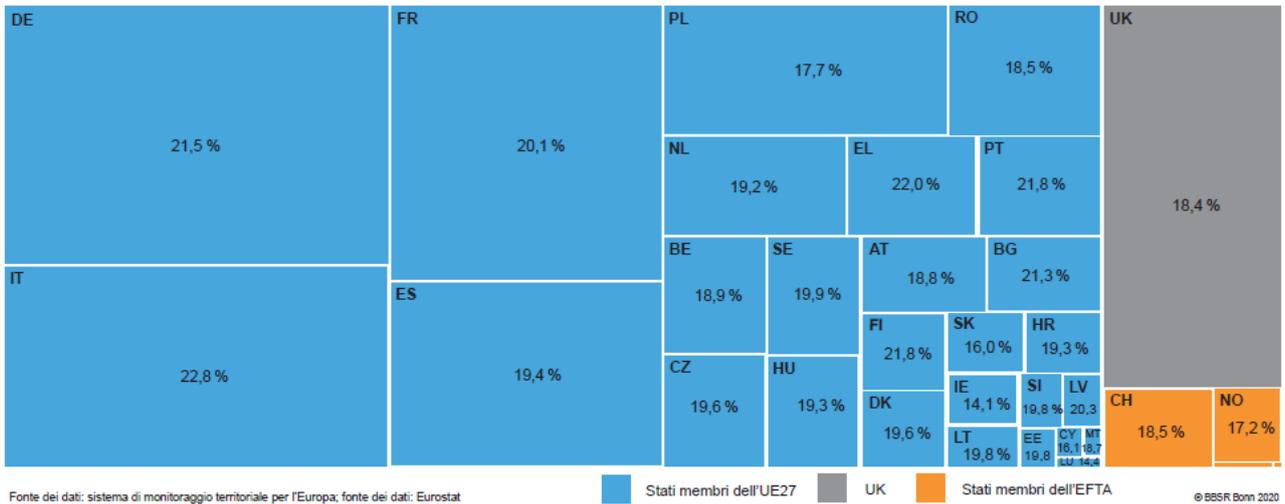
P9_TA(2022)0056

Riduzione degli spazi per la società civile in Europa

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 marzo 2022 sulla riduzione degli spazi per la società civile in Europa (2021/2103(INI))



Numero e quota percentuale della popolazione di età pari e superiore ai 65 anni, 2019



“**L'invecchiamento della popolazione** rappresenta una sfida per le infrastrutture e i sistemi di previdenza sociale; questo fenomeno è diffuso soprattutto nelle regioni rurali e periferiche.

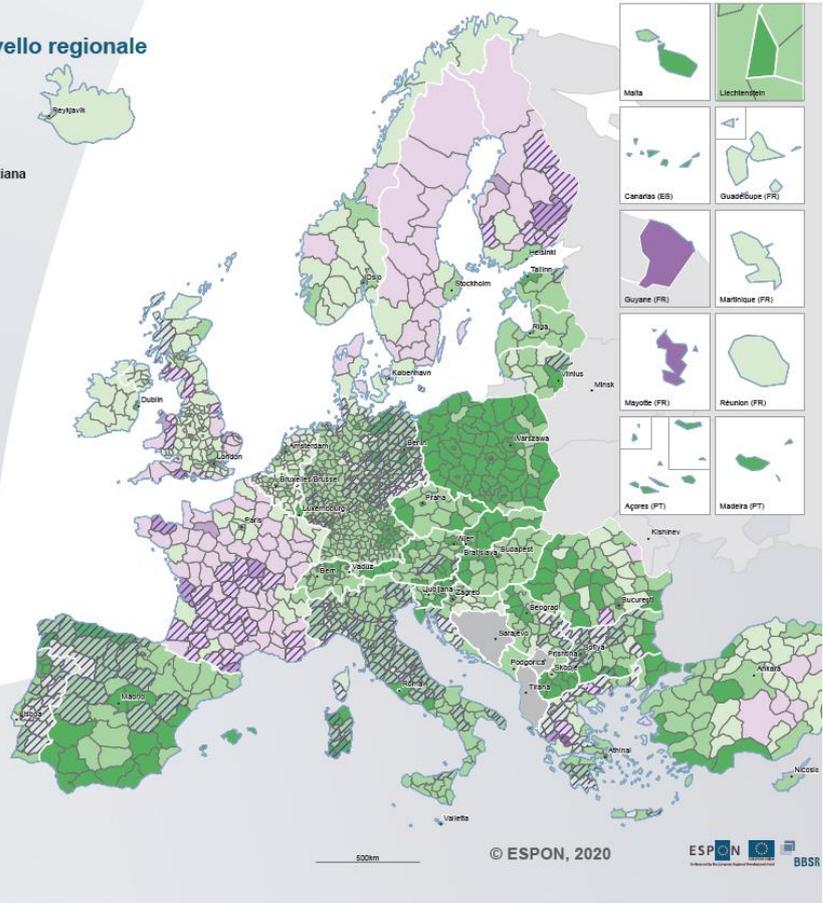
Nel 2019, nell'UE un abitante su cinque aveva almeno 65 anni, ovvero circa il doppio della media globale. Persino negli Stati Uniti ed in Cina sono state rilevate percentuali significativamente più basse di persone anziane: rispettivamente il 16 % e l'11 %. In alcuni casi esistono differenze significative tra paesi: la quota di persone di età pari o superiore ai 65 anni varia dal 14 % in Irlanda al **23 % in Italia**”.

Ripartizione per fasce d'età a livello regionale

Quota della popolazione giovane (dai 0 ai 24 anni) e anziana (dai 65 anni in su) su 100 persone in età lavorativa (dai 25 ai 64 anni) - indice di dipendenza 2019

- fino a un valore inferiore a 80
- da 80 a un valore inferiore a 90
- da 90 a un valore inferiore a 100
- da 100 a un valore inferiore a 110
- da 110 a un valore inferiore a 120
- uguale e superiore a 120
- alcun dato
- ▨ Indice di dipendenza degli anziani > indice di dipendenza dei giovani

Livello regionale: NUTS 3 (2016)
Fonte dei dati: Eurostat;
EuroGeographics per i confini amministrativi



Relazioni tra le generazioni

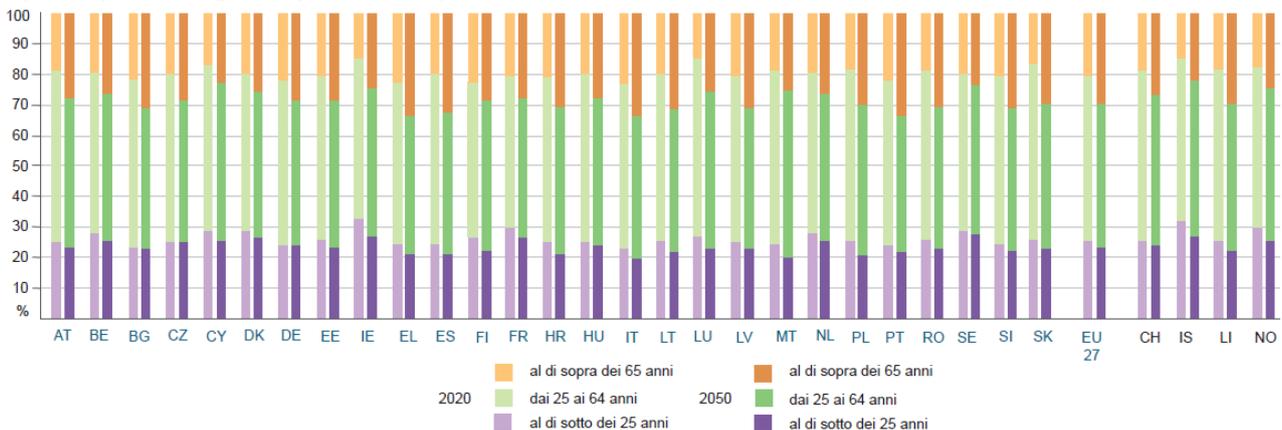
Mentre bassi indici di dipendenza da sostegni pubblici promuovono la crescita economica, indici di dipendenza elevati riducono la crescita economica per via dell'alto numero di persone dipendenti che pagano poche o nessuna tassa. Inoltre, un indice di dipendenza elevato può causare seri problemi a un paese se gran parte della spesa pubblica è destinata alla sanità, alla previdenza sociale e all'istruzione, i cui maggiori fruitori appartengono alle fasce più giovani e più anziane della popolazione. Meno sono le persone in età lavorativa, minore è il numero di coloro che possono contribuire al sistema scola-

stico, alle pensioni di anzianità e di invalidità e alle altre forme di assistenza ai membri più giovani e più anziani della popolazione.

Nell'UE si contavano circa 100 persone attive per ogni 85 persone dipendenti da un sostegno. Gli indici di dipendenza sono più significativi nelle zone rurali della Scandinavia, della Francia e della Grecia e nelle regioni costiere del Regno Unito, dove si contano circa 110-120 persone a carico per ogni 100 persone attive.

Nella maggior parte dell'Europa l'indice di dipendenza degli anziani è in aumento. Questa tendenza è, inoltre, accentuata da tassi di natalità costantemente bassi, da una crescente longevità e da un saldo migratorio negativo in molte parti d'Europa. L'indice di dipendenza degli anziani è superiore a quello dei giovani in Portogallo, Grecia, Italia, Romania e Germania, nonché in Spagna settentrionale, in Francia centrale e meridionale e in Finlandia orientale, il che indica che l'invecchiamento sarà una sfida particolarmente difficile da affrontare per queste parti d'Europa.

Ripartizione per fasce d'età (previsioni per il 2020 e il 2050)



Fonte dei dati: sistema di monitoraggio territoriale per l'Europa; fonte dei dati: Eurostat

© BBSR Bonn 2020



Regioni in Europa: incremento e declino demografico 1993 – 2033.

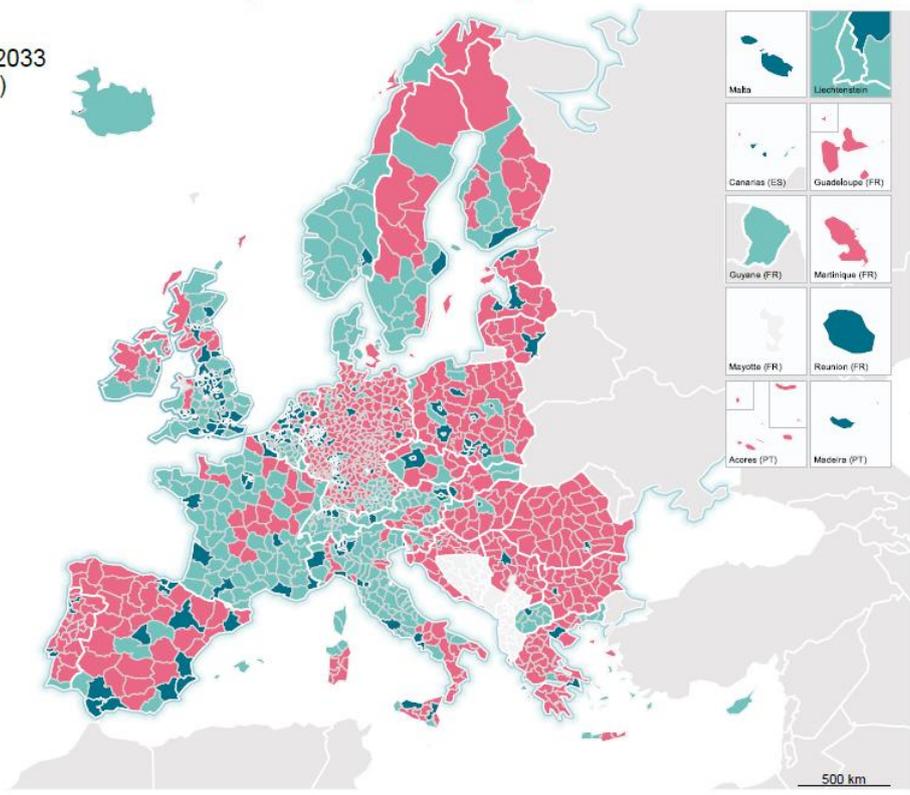
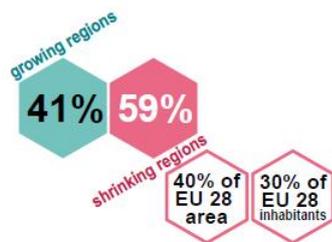
ESPON Territorial evidence and policy advice for the prosperous future of rural areas, 21.06.2021 | <https://www.espon.eu/>

Map 1

Shrinking and growing Nomenclature of Territorial Units for Statistics 3 regions over a 20-year period (or in the overall period 1993–2033)

Population development in 1993–2033 by type of region (NUTS 3 regions)

- Shrinking regions (predominantly rural and intermediate regions)
- Growing regions (predominantly rural and intermediate regions)
- Other regions (predominantly urban regions)
- No data



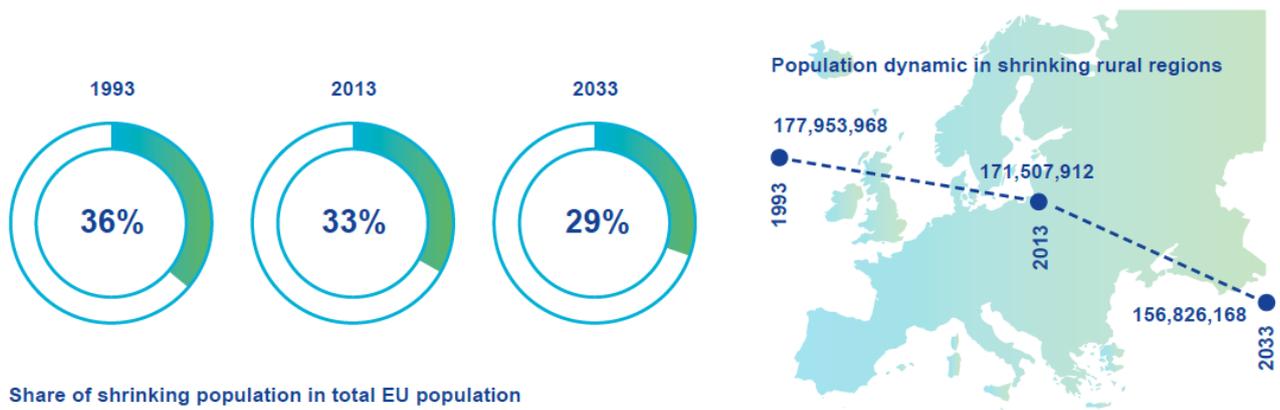
Regional level: NUTS 3 (2010)
Source: ESPON ESCAPE, 2020
Origin of data: Eurostat, 2020
© UMS RIATE for administrative boundaries

ESPON © ESPON, 2020

*Rural regions in the ESPON ESCAPE project correspond to predominantly rural regions and intermediate regions (NUTS 3). Shrinking correspond to a population decrease and growing correspond to a population increase over a 20-year-period in the overall period 1993-2033.

Figure 4

Development of total population in shrinking rural regions from 1993 to 2033



Share of shrinking population in total EU population

Note: Data from EU-27 and Liechtenstein, Norway, Serbia, Switzerland and the United Kingdom.

Map 2

Chronology of demographic shrinkage and growth from 1993 to 2033

Rural regions experiencing population decrease:

- in 1993–2013 and 2013–2033, at large annual average shrinking rates
- in 1993–2013 and 2013–2033, at moderate annual average shrinking rate
- in 1993–2013 and 2013–2033, at modest shrinking rate
- in 2013–2033, at modest shrinking rates

Rural regions with population increase in the period 1993 and 2033, but

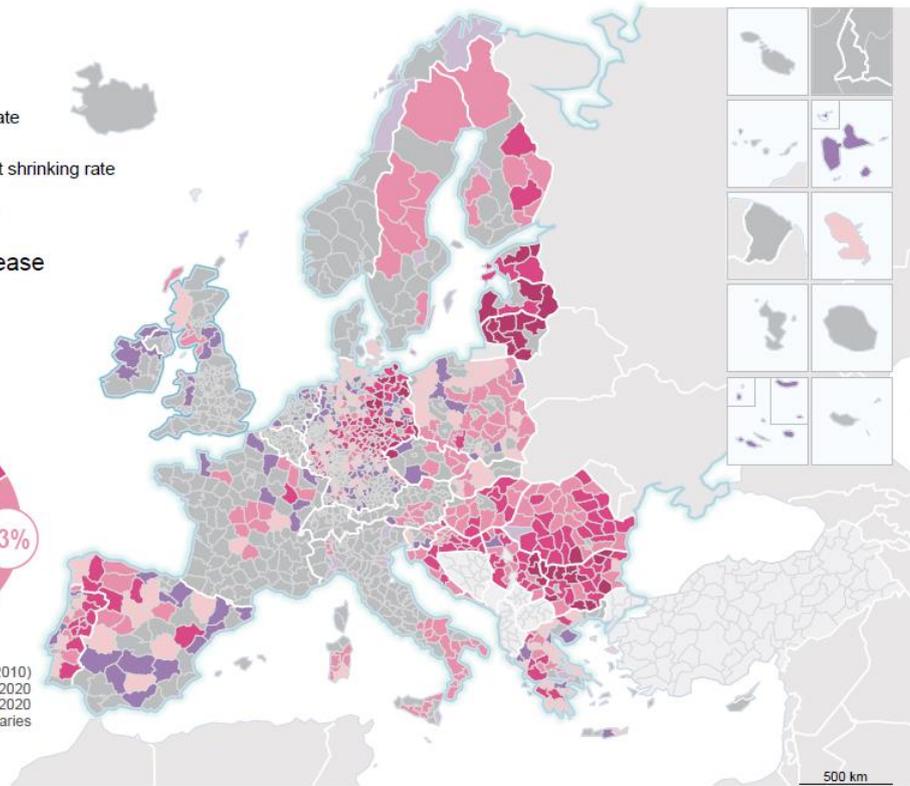
- experiencing population decrease in the period 1993–2013
- experiencing population decrease in the period 2013–2033
- no data
- other regions



Regional level: NUTS 3 (2010)
Source: ESPON ESCAPE, 2020
Origin of data: Eurostat, ESPON database, Nordregio 2020
© UMS RIATE for administrative boundaries



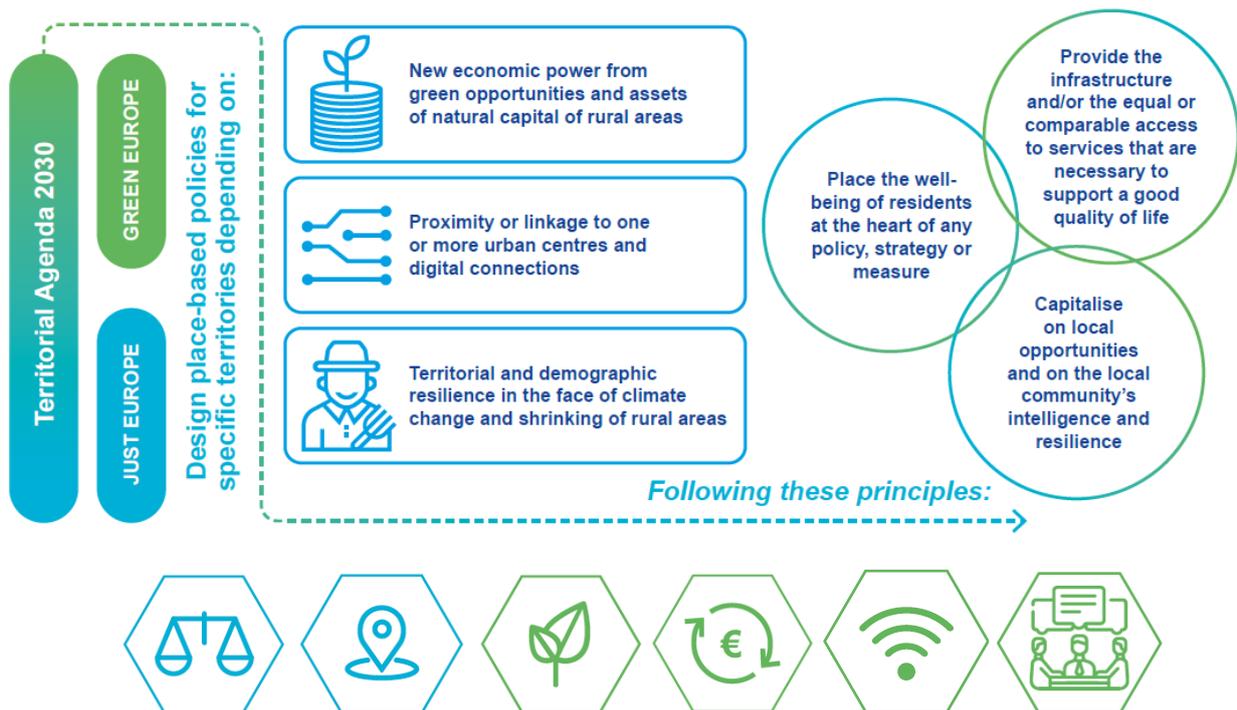
© ESPON, 2020



Per innovative politiche pubbliche: **Just Europe – Green Europe.**

Figure 7

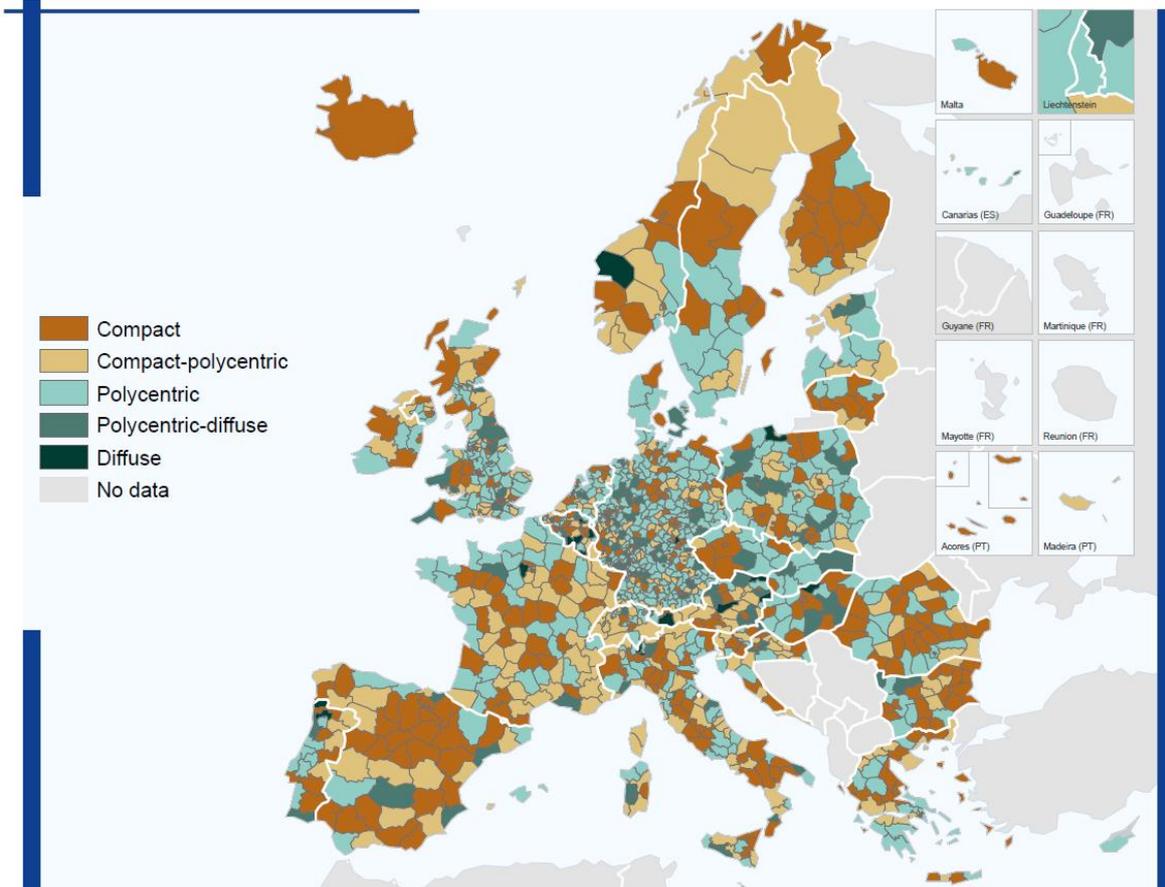
Principles that underly the design of place-based policies



Mappa dei nuclei urbani in Europa e “Cassetta” degli strumenti per l’urbanistica sostenibile.

ESPON Sustainable urbanisation in Europe, 10 dicembre 2021 | <https://www.espon.eu/>.

European map of urban form of the core city

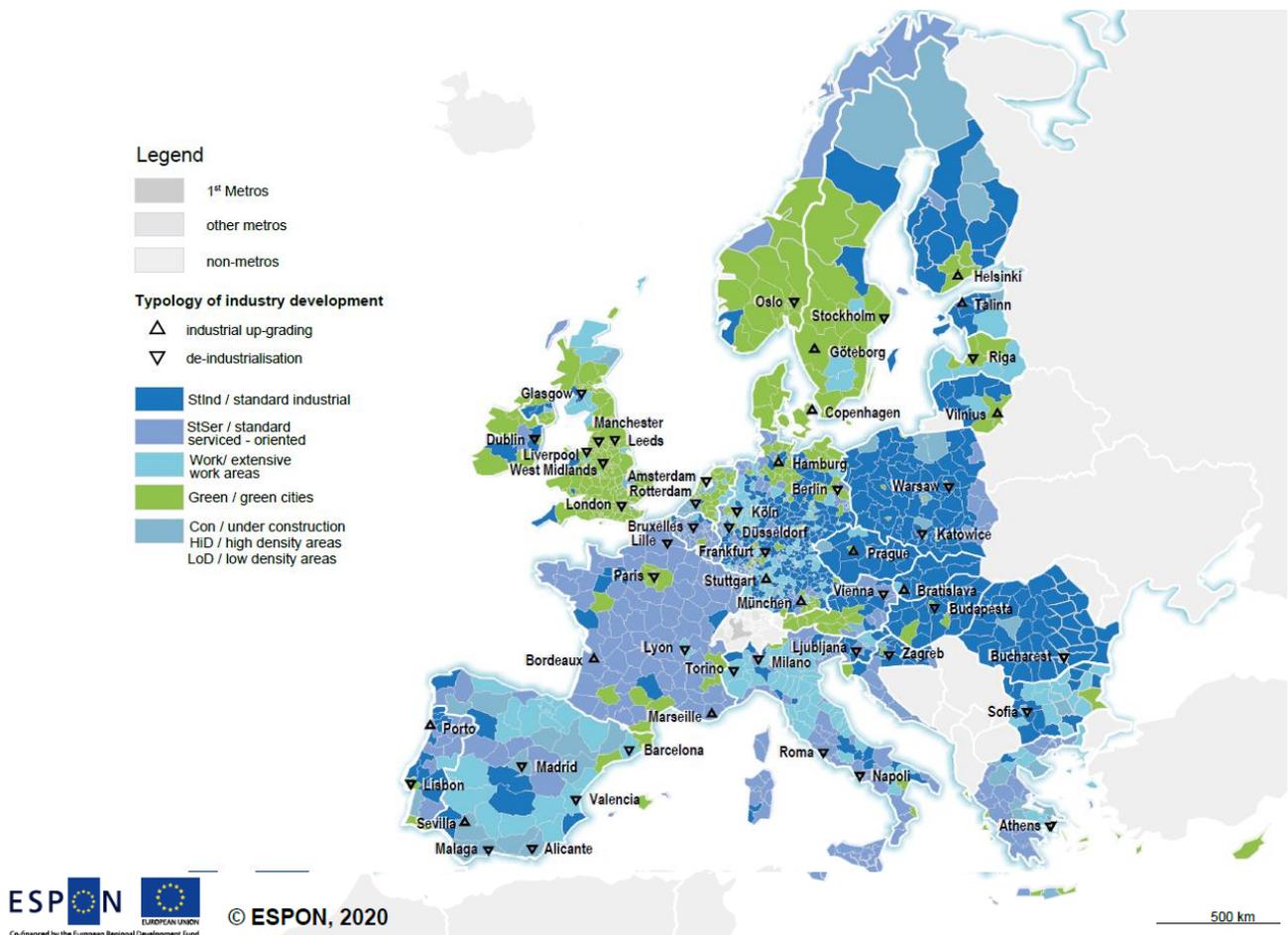


Toolbox of instruments for sustainable urbanisation

Sustainable urbanisation and land use can be achieved through the implementation of a variety of instruments. These are not mutually exclusive and can be easily combined to produce synergy and improve effectiveness. The SUPER project identified five types of instruments: visions and strategies, rules and legal devices, land-use regulations, programmes and projects.



Map 4 NUTS 3 clusters based on their dominant features in land use



1. **“Standard industrial cities** (StInd) are characterised by a considerable proportion of urban fabric and a large industrial sector, even though with a small proportion of industrial and commercial areas. This cluster is the most predominant and, in many respects, close to the average for all European regions.
2. **Standard service-oriented cities** (StSer) are quite like cluster 1 with respect to urban land use but differ in that they have a large service sector and an above-average proportion of infrastructure.
3. **Cities with extensive work areas** (Work) are characterised by a high proportion of land devoted to industrial and commercial areas; they also have a large industrial sector.
4. **Green cities** (Green) are characterised by a high proportion of urban green and a large service sector.
5. **Other categories:** (I) Cities under construction (Con) are characterised by high proportions of construction areas and infrastructure. (II) High-density areas (HiD) (a very small cluster comprised of 15 cities) are highly urbanised NUTS 3 regions, with the highest densities of population and employment, the highest proportion of urban fabric and the largest service sector. (III) Low-density regions (LoD) are characterised by the highest proportions of mineral extraction and dump sites, as well as the lowest densities of population and employment and a large industrial sector”.



EEA Report | No 06/2021

Urban sustainability in Europe

Avenues for change

Figure 1.1 Impacts of global megatrends on European resource systems

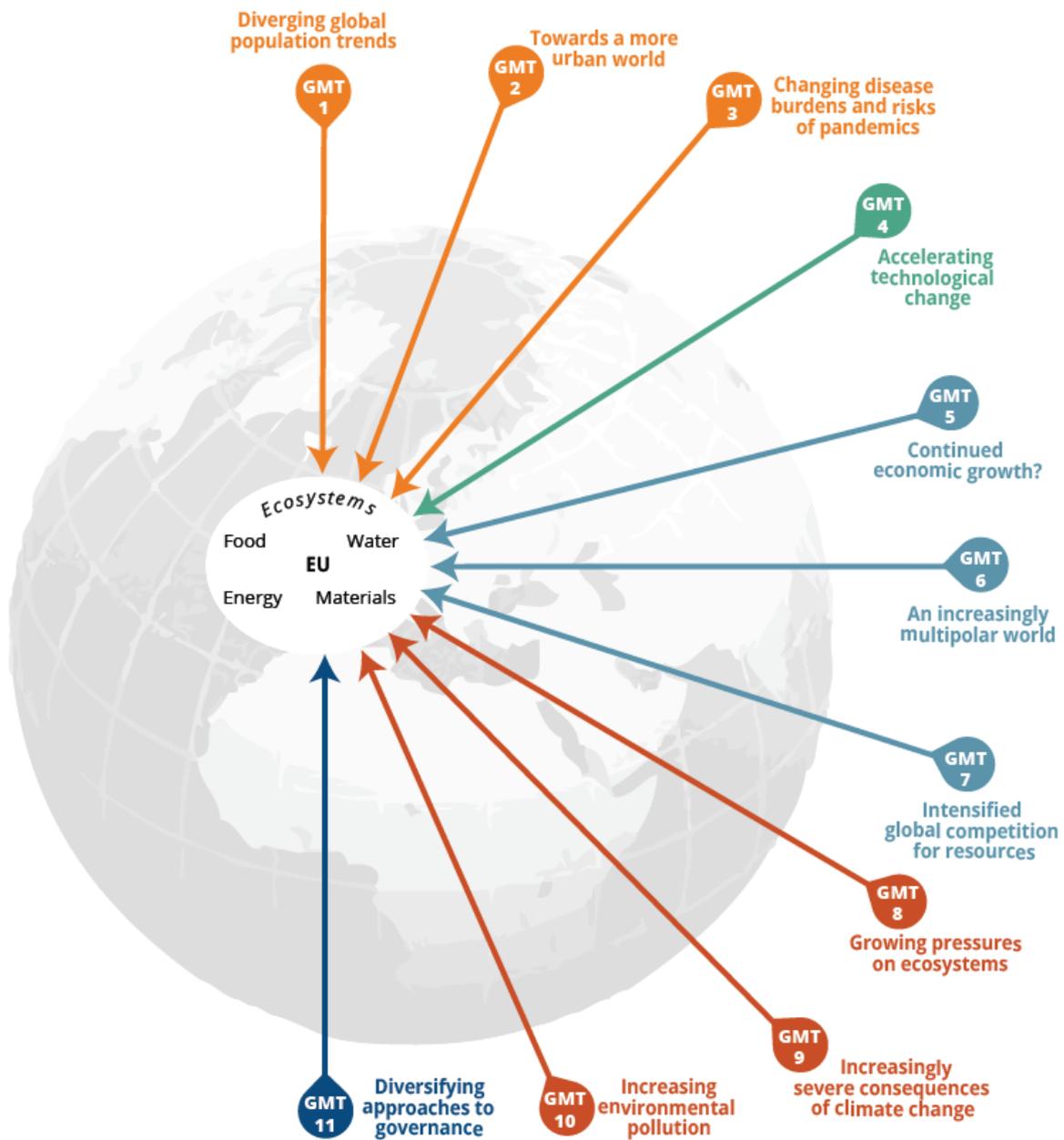


Figure 1.6 SDG 11 as the entry point to the SDGs, showing some of the connections between the SDGs



Figure 2.3 The urban environmental sustainability lenses

PERSPECTIVES ON URBAN ENVIRONMENTAL SUSTAINABILITY

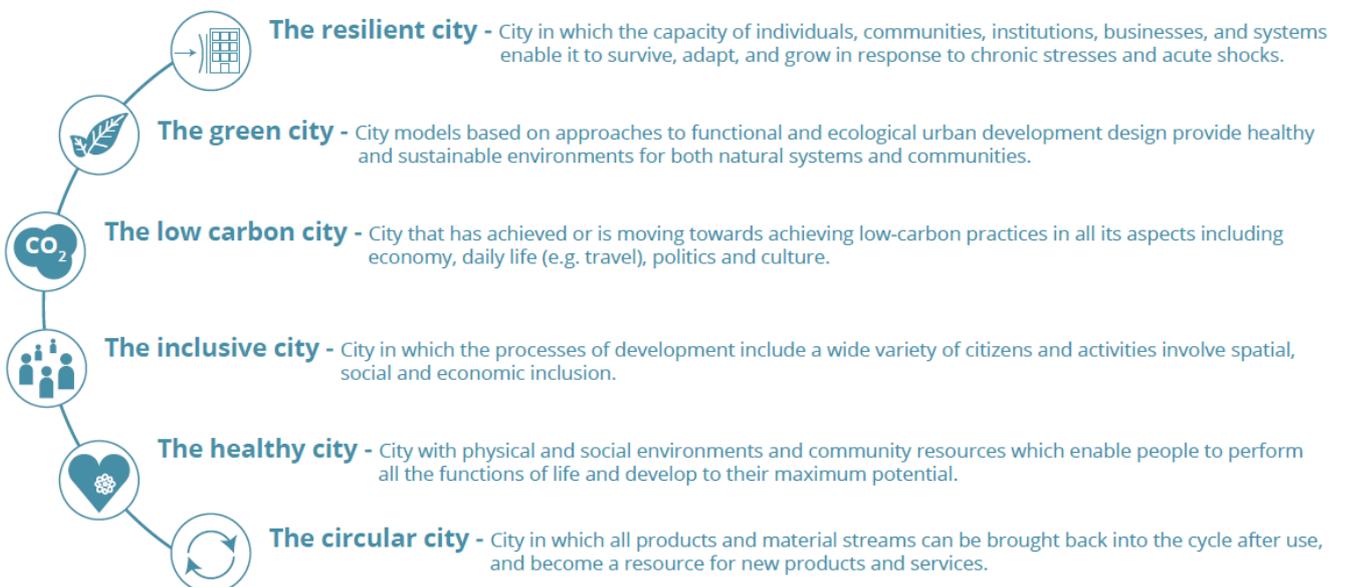


Figure 2.4 Building blocks of urban environmental sustainability



Environmental quality — A healthy and clean urban environment, including good water, air, land and soil quality and keeping pollution, including noise pollution, within strict limits.



Adaptive capacity — Urban systems with the capacity to be resilient, adaptive and responsive to a variety of chronic stresses and acute shocks, reducing vulnerability to climate change and extreme events.



Public open space — Good-quality and accessible public open space for all citizens to help to reinforce local identity and civic pride and support social inclusion, community cohesion, health and well-being.



Green and blue infrastructure — An interconnected network of natural and semi-natural areas, green or blue spaces and features that deliver a wide range of benefits to urban citizens while also enhancing biodiversity and helping to restore local ecosystems.



Ecological multifunctionality — Healthy urban biodiversity, ecology and ecological networks that benefit urban ecosystem services and enhance the resilience of the urban system.



Sustainable urban agriculture — Integration of sustainable urban agriculture and food systems within cities, including the growing, processing and distribution of food and other products in and around cities.



Renewable energy — High proportion of cities' energy needs produced from decentralised renewable sources ranging from small plants to community and household microgeneration produced close to its point of use.



Low energy consumption — Low energy consumption and demand from citizens and cities, achieved through pro-environmental behaviours and practices that use less energy.



Energy efficiency — Energy used efficiently to reduce emissions of greenhouse gases and other pollutants, reduce energy costs for citizens and cities, and help ensure security of energy supply.



Efficient material use and zero waste — Materials and products used efficiently through reuse and recycling with the goal of eliminating the generation of waste.



Resource efficiency — Natural resources used efficiently and operating within the limits of the planet to bring about economic benefits and promote healthier lives and job creation.



Sustainable mobility — A well-connected urban environment based on public and active transport accessible to all, including those socially and economically disadvantaged.



Green economy — An inclusive economy that is low-carbon, resource-conserving, diverse and circular and results in improved human well-being and social equity while significantly reducing environmental risks and ecological scarcities.



Built environment quality — High-quality buildings, public spaces and supporting physical infrastructure, such as water supply, energy networks and transport systems, that are built to last, properly integrated with the wider urban system and effectively support sustainable urban living.



Housing quality — High-quality housing stock that delivers good environmental performance and healthy homes for residents.



Integrated planning — Integrated, long-term spatial planning and design that delivers healthy, accessible, compact, economically competitive cities and sustainable, multifunctional urban peripheries that also effectively manage urban sprawl.



Social and environmental justice — Social and environmental justice that protects the most vulnerable and disadvantaged and gives them access to a good-quality environment.



Participation and empowerment — Empowerment of stakeholders and citizens in relevant aspects of decision-making and knowledge creation through timely engagement and meaningful participation across all sectors of society.



Collaborative and community-led initiatives — Community-led and decentralised networks, initiatives and partnerships that foster social innovation and enhance resilience and cohesion.

Figure 3.1 Vertical and horizontal policy integration

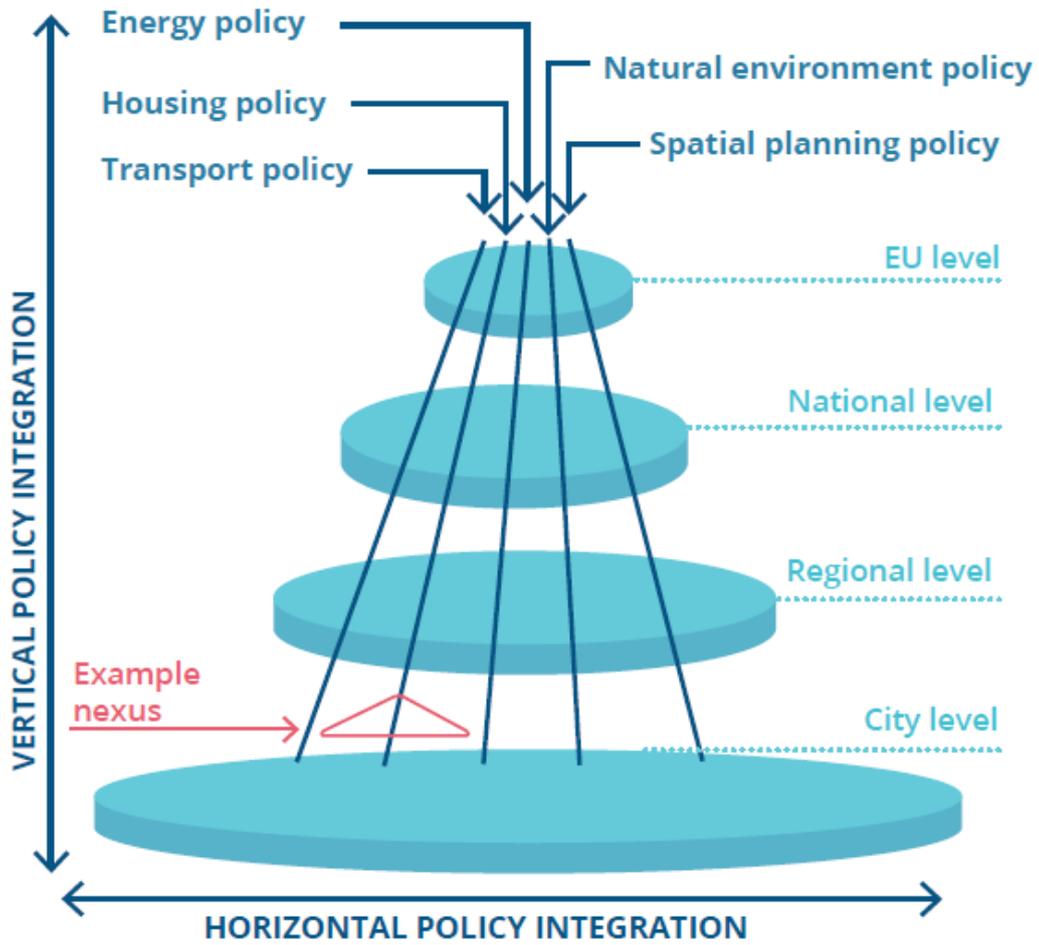
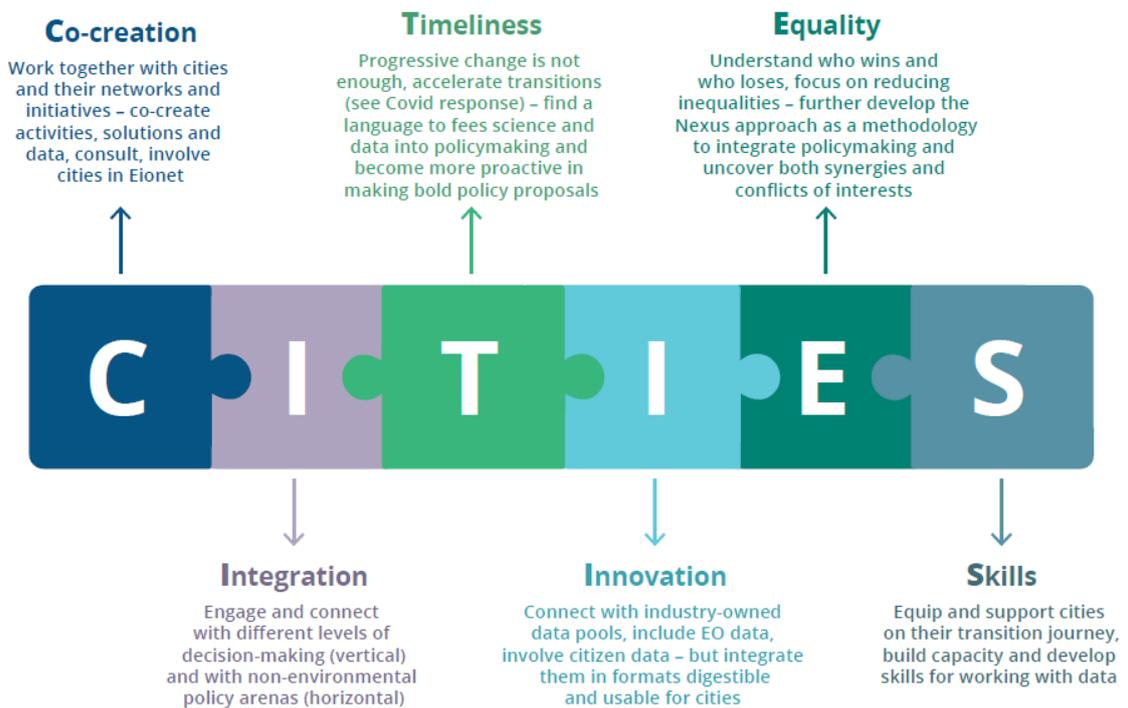


Figure 5.1 Localising the EEA-Eionet strategy to an urban level



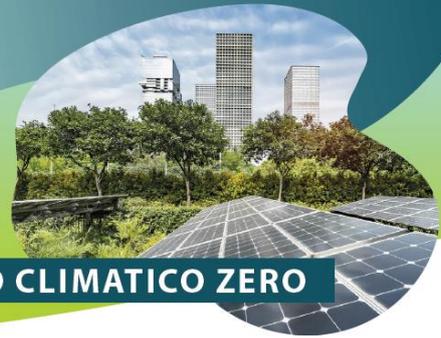


UNIONE EUROPEA



MISSIONI UE

CITTÀ INTELLIGENTI E A IMPATTO CLIMATICO ZERO



29 settembre 2021

Soluzioni concrete per le nostre sfide più importanti

SFIDE

- Le città producono **più del 70 % delle emissioni di CO₂ mondiali**.
- Rappresentano **più del 65 % del consumo globale di energia**.
- Occupano solo il **4 % della superficie terrestre dell'UE**
- Ospitano il **75 % dei cittadini dell'UE**.

OPPORTUNITÀ

- Contribuire all'**obiettivo** del Green Deal europeo di **ridurre le emissioni di gas di almeno il 55 %**.
- Garantire ai cittadini **un'aria più pulita, trasporti più sicuri e meno congestione**.
- Assumere un ruolo guida nell'**innovazione digitale e climatica**, rendendo l'Europa attraente per gli investimenti delle imprese innovative e i lavoratori qualificati.

OBIETTIVO

Creare più di 100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030 e ispirare tutte le altre città a seguire l'esempio entro il 2050

AZIONI

- Il programma Orizzonte Europa fornirà **359,3 milioni di euro** in finanziamenti di avviamento nel periodo 2021-2023 per contribuire alla realizzazione della missione.
- Varo di una **piattaforma di missione** per fornire assistenza tecnica, normativa e finanziaria alle città coinvolte in questa missione.
- Le città prepareranno, firmeranno e attueranno i **contratti cittadini per il clima** (Climate City Contracts), messi a punto in collaborazione con i cittadini e i portatori di interessi locali.
- Varo di un **portafoglio di progetti di ricerca e innovazione** e istituzione di un **Centro globale per lo scambio delle conoscenze**.
- Una **rete di autorità nazionali, locali e regionali** sosterrà la transizione delle città verso la neutralità climatica.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

© Unione europea, 2021

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte e a condizione di non alterare il significato o il messaggio originale di questo documento. La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione. La politica in materia di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Tutte le immagini © Unione europea, salvo diversa indicazione. Fonti delle immagini: © xiaoliangge, # 232789903, 2021. Fonte: Stock. Adobe.com. Icons © Flaticon — Tutti i diritti riservati.

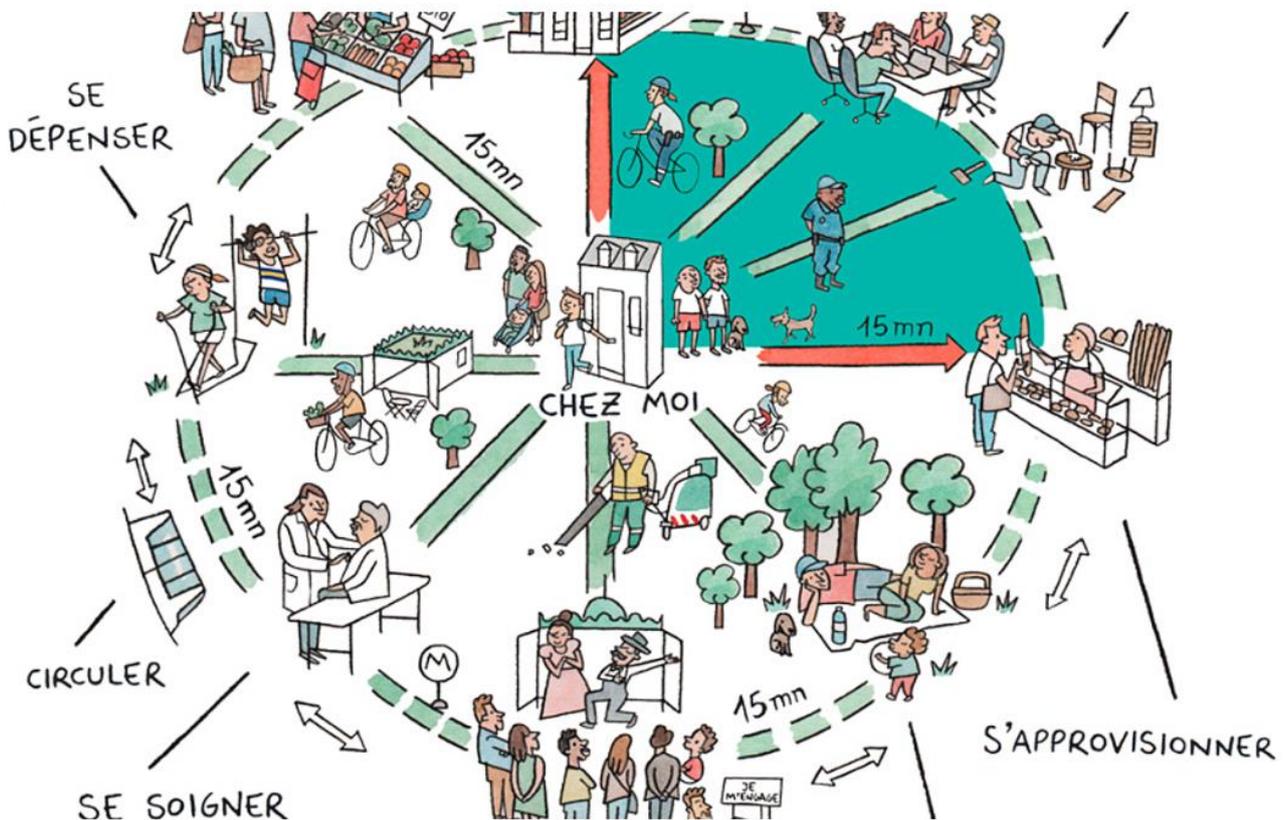
PDF ISBN 978-92-76-42887-9 doi:10.2777/801212 KI-09-21-374-IT-N



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

POSITION	CITY	COUNTRY	OVERALL % SCORE	GRADE					
					Space for people	Safe roads	Access to climate-friendly mobility	Policies	Clean air
1	Oslo	Norway	71.5	B	56	88	70	93	60
2	Amsterdam	Netherlands	65.5	B	64	62	69	93	40
3	Helsinki	Finland	64.2	B	69	80	64	34	72
4	Copenhagen	Denmark	62.3	B	63	58	69	63	57
5	Paris	France	61.9	B	42	65	79	85	41
6	Stockholm	Sweden	61.7	B	57	66	56	78	58
7	Chent	Belgium	58.7	C	60	43	70	70	43
8	Munich	Germany	57.5	C	51	67	62	59	51
9	Brussels	Belgium	57.0	C	40	79	55	70	51
10	Barcelona	Spain	56.9	C	54	79	58	66	28
11	Lyon	France	56.6	C	54	58	54	58	63
12	London	UK	55.8	C	32	69	53	88	51
13	Vienna	Austria	55.5	C	50	87	56	44	44
14	Bilbao	Spain	55.0	C	55	81	51	47	44
15	Lisbon	Portugal	53.5	C	37	56	73	59	42
16	Madrid	Spain	52.8	C	49	73	42	63	45
17	Birmingham	UK	52.8	C	38	74	38	69	59
18	Antwerp	Belgium	52.0	C	52	40	58	70	36
19	Berlin	Germany	51.6	C	41	72	44	66	45
20	Milan	Italy	51.1	C	44	54	53	63	44
21	Strasbourg	France	50.6	C	47	80	42	51	40
22	Liège	Belgium	49.7	D	49	61	51	39	49
23	Turin	Italy	49.3	D	41	57	63	51	33
24	Hamburg	Germany	48.4	D	42	74	48	36	46
25	Cologne	Germany	47.0	D	46	51	38	59	46
26	Marseille	France	46.6	D	28	63	44	48	61
27	Granada	Spain	46.2	D	55	75	37	39	25
28	Ljubljana	Slovenia	45.7	D	47	61	50	33	35
29	Prague	Czech Republic	45.1	D	47	66	45	40	28
30	Manchester	UK	42.1	D	34	70	31	39	47
31	Edinburgh	UK	41.3	D	31	71	42	39	29
32	Rome	Italy	40.4	D	23	44	41	56	46

La città dei quindici minuti



La "città dei 15 minuti" è tendenzialmente una città in cui ciascun cittadino ha a meno di 15 minuti a piedi tutto ciò di cui ha bisogno per vivere, divertirsi e lavorare. Una città che assicura una migliore qualità della vita grazie al tempo che si risparmia negli spostamenti e alla maggiore funzionalità dello spazio urbano in cui si vive, che riduce lo stress e incoraggia il movimento.

L'idea della città del quarto d'ora



Anne Hidalgo, sindaco di Parigi, fa propria l'idea della città del quarto d'ora

Concetti fatti propri e rilanciati negli anni successivi dal Sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, proprio in occasione della campagna elettorale che ha portato alla sua rielezione nel 2020.



What is a '15-minute city'?

Un'idea che ha trovato spazio ed è stata rilanciata in molte parti del Mondo, come è facilmente visibile nella [rassegna stampa](#) presente sul sito dello studioso francese. La pandemia del Covid-19 ha favorito lo svilupparsi di un ampio dibattito su questa idea

La città del quarto d'ora all'opera

Lo stesso Carlos Moreno [risponde alle domande dei parigini](#), sulla realizzazione di questo progetto che viene presentato come una risposta all'emergenza climatica e sanitaria.

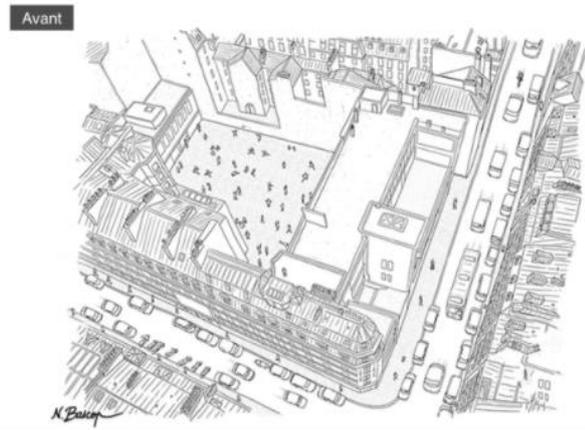
Le quartier modèle de la ville du quart d'heure (Ville de Paris)



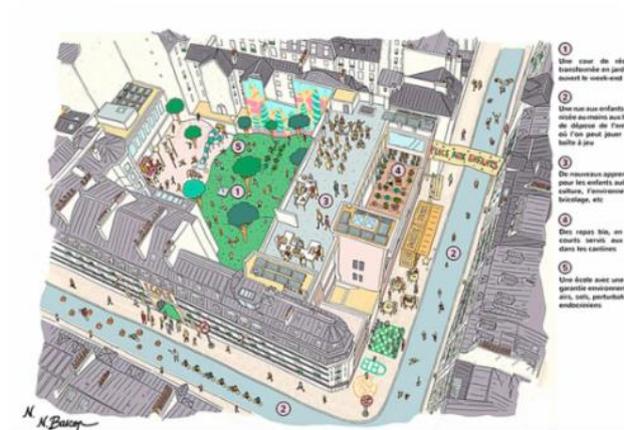
In queste immagini l'Amministrazione parigina cerca di mostrare come dovrebbe essere la realtà di un quartiere prima e dopo gli interventi per renderlo coerente con l'idea della città del quarto d'ora.

La scuola, la capitale del quartiere

L'école, la capitale du quartier



École, la capitale du quartier



Una strada tranquilla e conviviale

Une rue apaisée et conviviale

Avant



Photo Credits: Before N. Bascop After N. Bascop

Prima

Une rue apaisée et conviviale



Photo Credits: Before N. Bascop After N. Bascop

Dopo

Avant

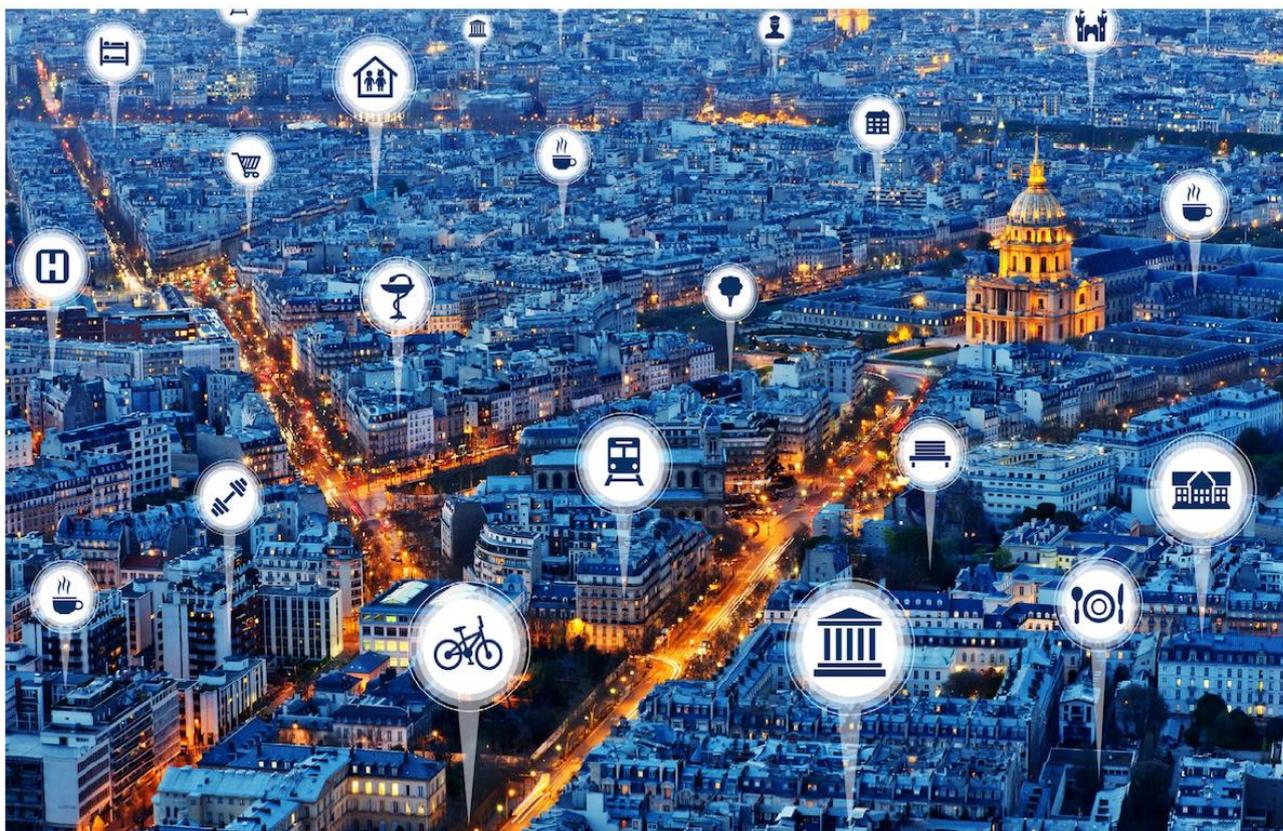


N. Bascop



N. Bascop





Destinazioni (n.) accessibili in città in Italia in 15 minuti per i diversi mezzi di spostamento

città	mezzo	popolazione	scuola	ospedale	verde	alimentari	divertimento
Turin	bici	265.668	151,3	7,9	2,6	1042,4	106,4
Palermo	bici	152.2...	174,6	6,3	1,0	404,0	56,6
Bologna	bici	141.7...	11...	3,7	2,0	607,0	103,8
Florence	bici	129.6...	1...	4,4	1,7	573...	121,7
Milan	bici	129.5...	8...	3,5	1,6	301,1	42,1
Naples	bici	114.724	10...	2,2	1,3	447,3	19,6
Rome	bici	111.271	8...	4,2	1,6	441,8	41,3
Bari	bici	96.702	8...	3,3	0,5	353,4	28,6
Catania	bici	94.855	137,0	8,8	0,4	332,2	44,2
Catania	auto	81.956	11...	12,4	0,9	203,7	27,3
Bologna	auto	69.118	67,8	5,3	5,2	221,5	39,9
Venice	bici	68.666	58,6	1,8	1,3	258,6	37,8
Florence	tpl	59.854	46,1	1,9	0,7	270,7	56,7
Bologna	tpl	59.173	46,8	1,8	0,7	273,2	47,3
Florence	auto	55.011	61,6	3,7	4,5	180,6	54,3
Milan	auto	52.959	40,5	1,8	2,1	104,6	19,4
Rome	tpl	52.804	39,2	2,2	0,5	222,7	22,2

Persone raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

città	piedi ▼	bicicletta	tpl	auto
Torino	30.988	265.668	39.000	51.094
Bari	23.615	96.702	nd	37.343
Palermo	23.376	152.279	39.011	36.608
Genova	21.731	50.028	37.212	27.519
Roma	20.954	111.271	52.804	29.436
Napoli	20.636	114.724	33.284	44.847
Catania	18.987	94.855	nd	81.956
Bologna	18.521	141.748	59.173	69.118
Firenze	17.543	129.641	59.854	55.011
Milano	15.336	129.573	17.380	52.959
Venezia	12.083	68.666	23.575	50.548
mediana	20.636	114.724	39.000	50.548
media	20.343	123.196	40.144	48.767

Scuole raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

Città	bicicletta ▼	a piedi	auto	trasporto pubblico
Palermo	175	25	47	44
Torino	151	17	45	22
Catania	137	25	117	
Bologna	112	14	68	47
Napoli	109	19	55	30
Firenze	101	13	62	46
Milano	87	10	40	11
Bari	84	19	40	
Roma	82	14	28	39
Venezia	59	11	42	19
Genova	38	17	22	29

Ospedali raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

città	piedi ▼	bicicletta	tpl	auto
Catania	1,4	8,8	nd	12,4
Palermo	0,9	6,3	1,7	2,6
Torino	0,8	7,9	1,1	5,1
Roma	0,7	4,2	2,2	2,0
Bari	0,5	3,3	nd	3,4
Firenze	0,5	4,4	1,9	3,7
Bologna	0,4	3,7	1,8	5,3
Genova	0,4	1,1	0,7	0,8
Napoli	0,4	2,2	0,8	1,4
Milano	0,3	3,5	0,4	1,8
Venezia	0,3	1,8	0,5	2,3

Aree verdi raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

città	piedi ▼	bici	tpl	auto
Genova	0,3	0,5	0,5	5,4
Bologna	0,2	2,0	0,7	5,2
Torino	0,2	2,6	0,2	5,1
Roma	0,2	1,6	0,5	1,8
Firenze	0,2	1,7	0,7	4,5
Napoli	0,1	1,3	0,2	2,9
Milano	0,1	1,6	0,1	2,1
Venezia	0,1	1,3	0,3	2,3
Palermo	0,1	1,0	0,2	1,5
Bari	0,1	0,5	nd	0,6
Catania	0,1	0,4	nd	0,9
media	0,0	1,0	0,0	3,0
mediana	0,0	1,0	0,0	2,0

Negozi di alimentari raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

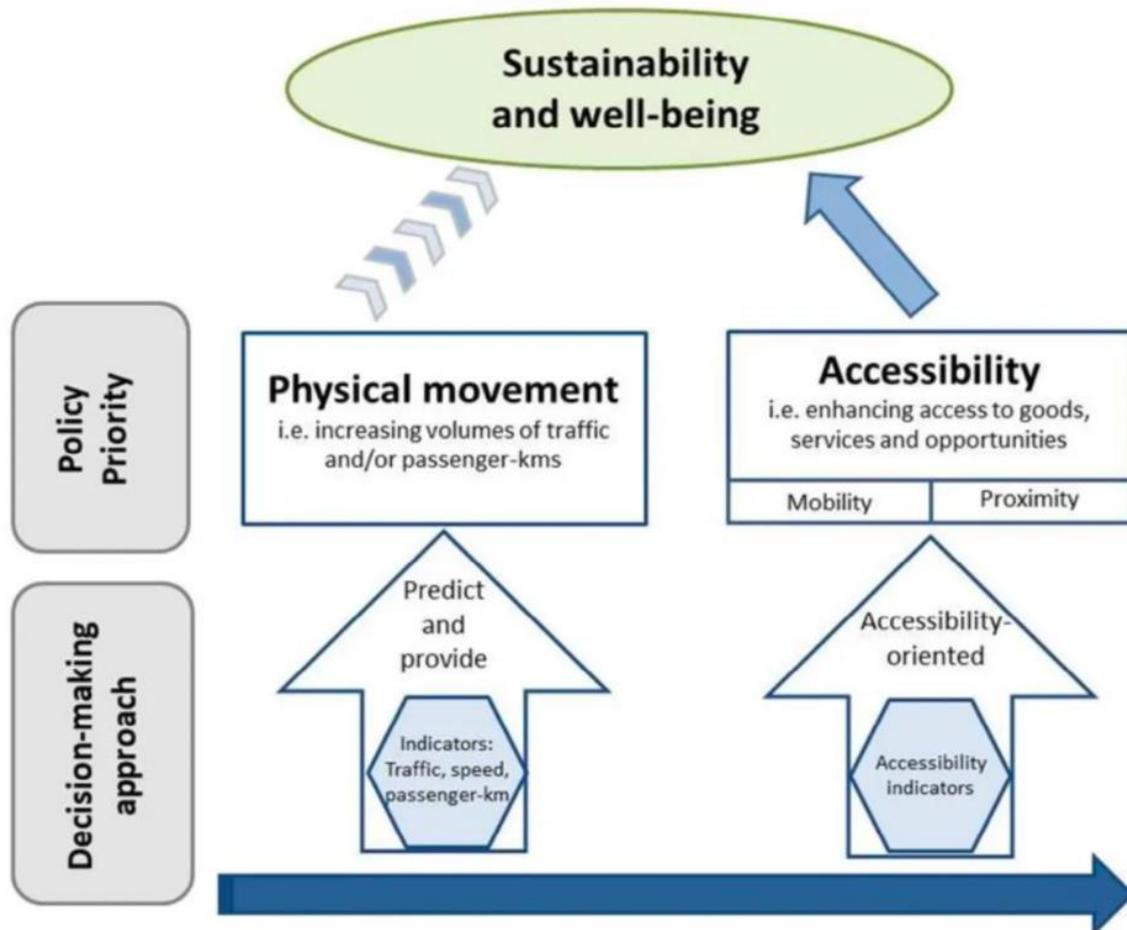
città	piedi ▼	bici	tpl	auto
Torino	120,1	1042,4	157,3	190,4
Genova	96,2	260,7	175,9	104,7
Napoli	85,6	447,3	146,4	157,2
Bari	83,6	353,4		104,3
Roma	82,4	441,8	222,7	96,9
Bologna	80,9	607,0	273,2	221,5
Firenze	72,1	573,0	270,7	180,6
Catania	59,9	332,2		203,7
Palermo	58,6	404,0	100,6	78,9
Venezia	57,1	258,6	99,2	132,4
Milano	34,9	301,1	42,1	104,6

Luoghi di divertimento raggiungibili in 15 minuti (a piedi 1 km) in Italia

città	piedi ▼	bici	tpl	auto
Firenze	14,1	121,7	56,7	54,3
Bologna	12,6	103,8	47,3	39,9
Venezia	11,7	37,8	13,7	7,1
Torino	10,3	106,4	14,7	54,3
Genova	8,8	25,3	16,6	12,4
Palermo	6,8	56,6	12,6	16,3
Catania	6,3	44,2	nd	27,3
Roma	5,9	41,3	22,2	21,2
Bari	5,4	28,6	nd	16,1
Napoli	4,1	19,6	9,0	4,9
Milano	3,7	42,1	4,7	19,4

“Secondo il rapporto [Improving Transport Planning and Investment Through the Use of Accessibility Indicators](#) l’accessibilità è la combinazione di mobilità e prossimità.

Un approccio basato sull’accessibilità riconosce l’importanza dei trasporti pubblici e dei modi non motorizzati di muoversi (pedonale e ciclabile), nonché il ruolo – e la necessità di un coordinamento con le decisioni in materia di politica di utilizzo del territorio (ad es. nella creazione di modelli di sviluppo urbano efficienti in termini di localizzazione). Può anche evidenziare il ruolo dei sostituti della mobilità (ad es. smart-working e servizi di consegna a domicilio).



Il framework di accessibilità urbana dell’ITF

“Nel rapporto [Benchmarking Accessibility in Cities](#), invece, si illustrano i dati che l’Istituto [mette a disposizione](#) di tutti e che sono stati utilizzati in questo articolo.

Il rapporto presenta un nuovo *framework* di accessibilità urbana. **Identifica le destinazioni raggiungibili a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici o in auto entro un certo tempo (accessibilità)**. Misura quindi quante destinazioni sono vicine (prossimità).

Il confronto tra destinazioni accessibili e destinazioni vicine mostra come ogni modo di trasporto si comporta bene (prestazioni di trasporto). Questi tre indicatori sono calcolati per destinazioni quali scuole, ospedali, negozi di alimentari, ristoranti, persone, opportunità ricreative e spazi verdi in 121 città in 30 paesi europei.

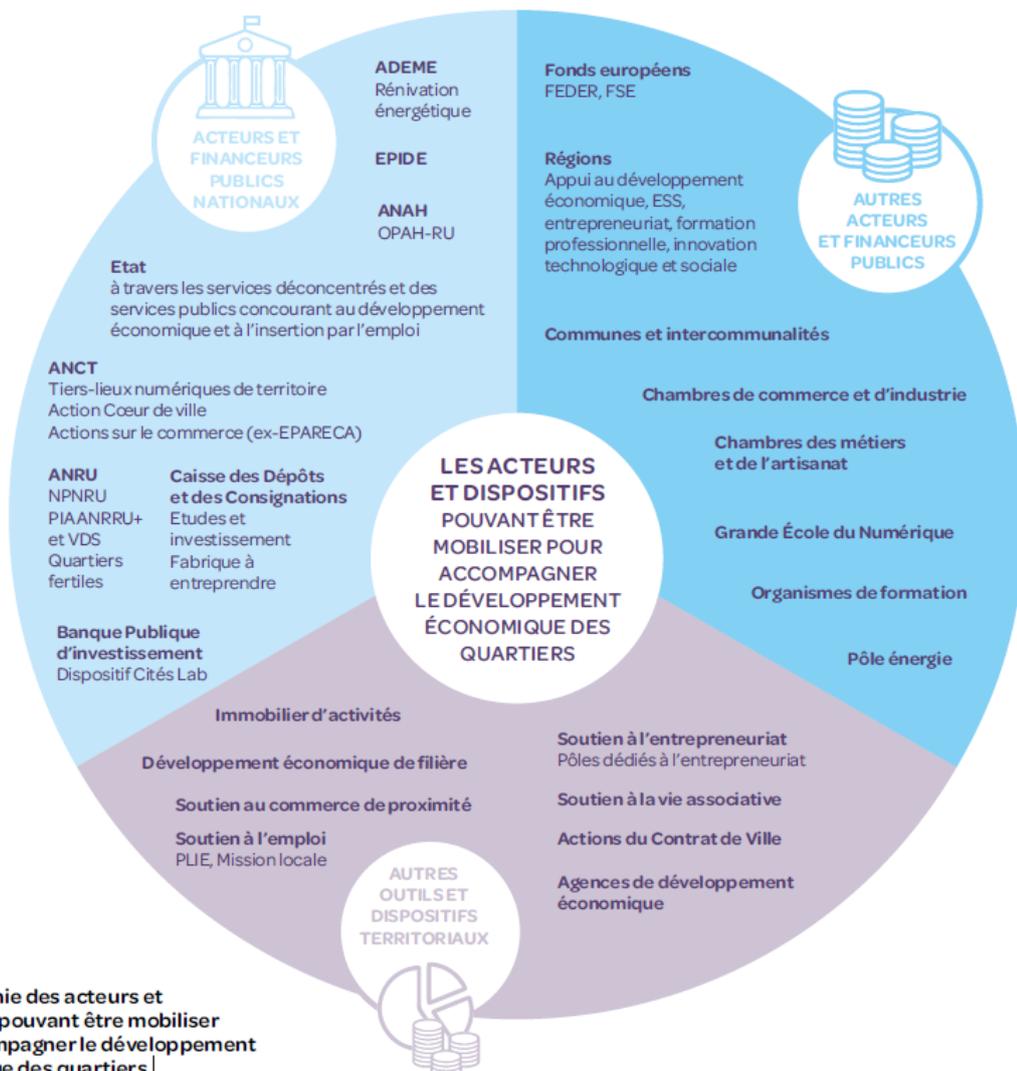
Questi indicatori misurano quante destinazioni è possibile raggiungere (accessibilità assoluta), quante destinazioni sono vicine (prossimità) e qual è l’impatto del sistema di trasporto nel raggiungere queste destinazioni (prestazioni di trasporto)”.

20 dicembre 2021 | <https://www.anru.fr/>



Le développement économique dans les quartiers en renouvellement urbain

Cartographie des acteurs et dispositifs pouvant être mobiliser pour accompagner le développement économique des quartiers.



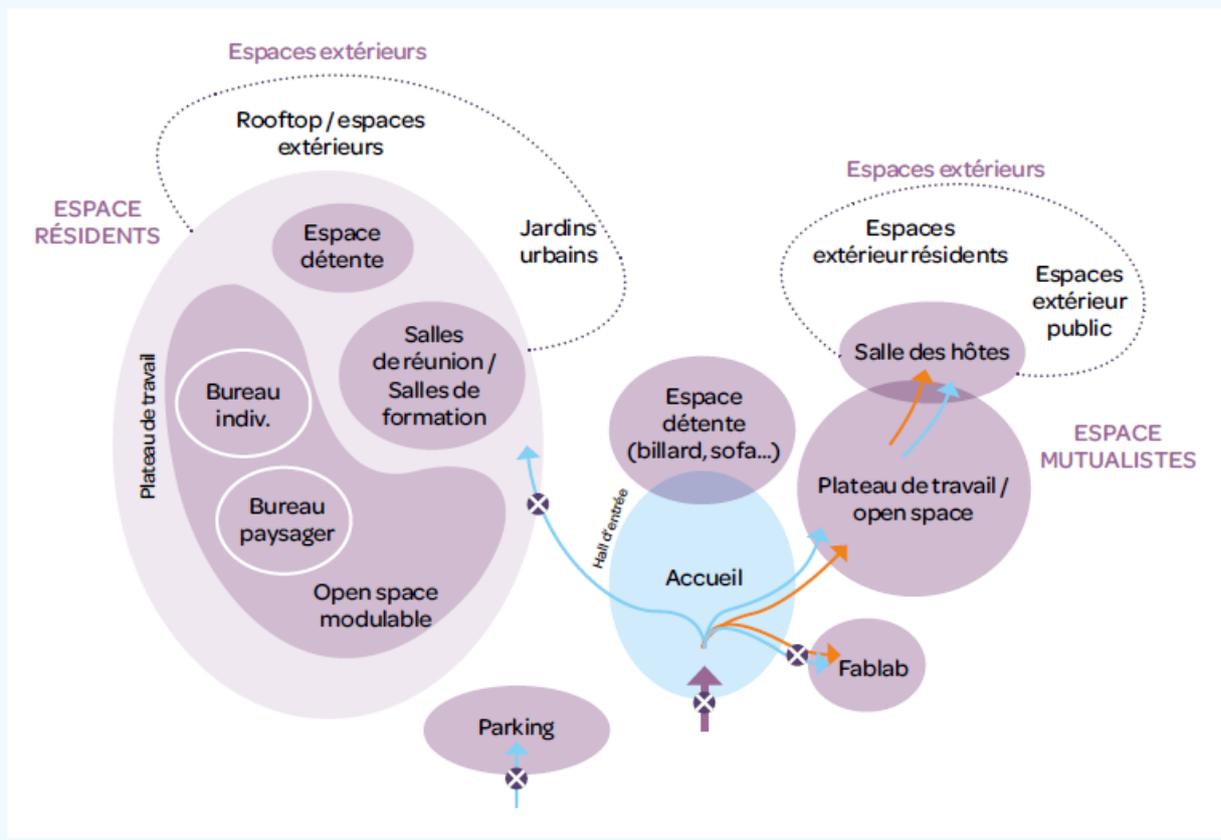
Cartographie des acteurs et dispositifs pouvant être mobiliser pour accompagner le développement économique des quartiers.

À Lorient, une micro ferme en cœur de quartier



© Opti ism

Agriculture urbaine en cœur de quartier à Lorient (56)



L'urbanisme transitoire

dans les quartiers en renouvellement urbain

*Boîte à outils pour la mise en œuvre
de projets d'occupation temporaire*

		Occupations potentielles						
		Arts, culture, loisirs	Lieux d'animation et de préfiguration de projet	Parc, jardins	Agriculture urbaine	Buvette/ restauration	Sport	Développement durable
ESPACES NON-BÂTIS	Privé fermé (cour d'immeuble, espace résidentiel, terrain libéré, dent creuse, parking, terrain nu en friche)	X	En fonction de l'accessibilité et visibilité du site pour les habitants	X	X	X	En fonction de l'accessibilité et visibilité du site pour les habitants	
	Privé ouvert (pourtour d'immeuble, parking, cœur d'îlot)		X	X	En fonction de la possibilité foncière et du souhait de sécuriser l'exploitation	En fonction de la possibilité d'installer un bâti temporaire, de le raccorder et de le sécuriser	X	
	Public ou semi-public fermé (terrain nu aménagé, terrain vague clôturé, cœur d'îlot, cour d'école)	X	En fonction de l'accessibilité et visibilité du site pour les habitants	X	X	X	X	
	Public ouvert (parc, voirie, pelouse, place, stationnement en plein air, esplanade)		X	X	En fonction de la possibilité foncière et du souhait de sécuriser l'exploitation	En fonction de la possibilité d'installer un bâti temporaire, de le raccorder et de le sécuriser	X	

Selon les types d'occupation et d'activité(s) choisis

FICHE PROJET N° 6

LUPI - La Prairie (Valence, 26)

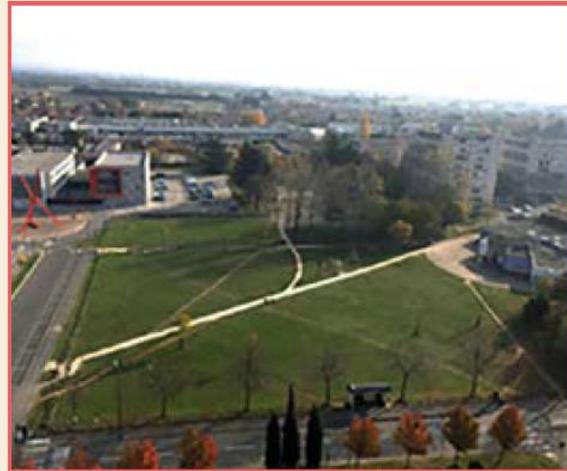
Focus

Méthodologie/association des habitants/
expérimentation d'usages/préfiguration.

Contexte du projet

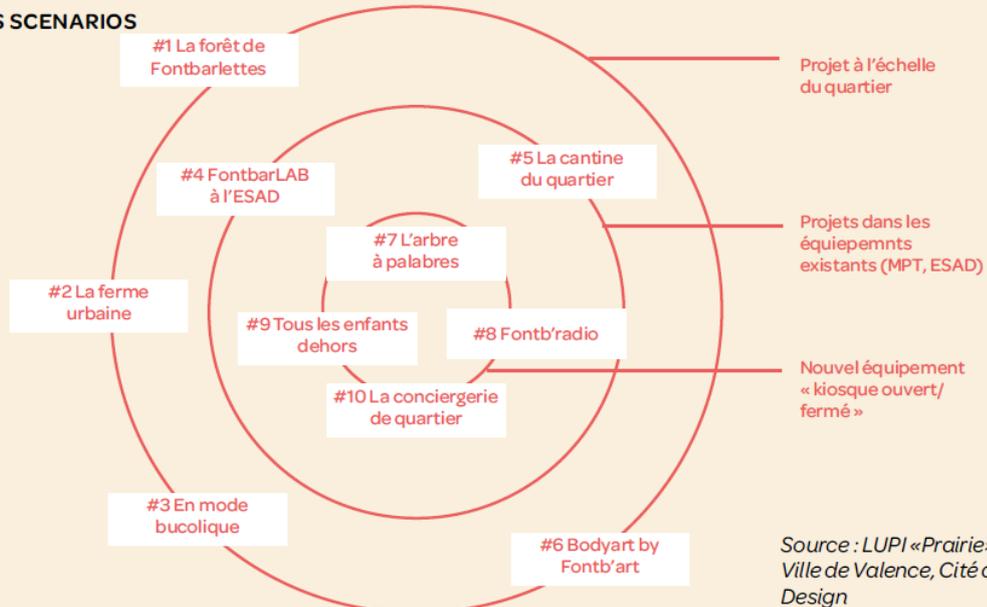
Le secteur de « la Prairie » est un vaste espace vert ou terrain « vague » de 1,5 ha situé au cœur du quartier des Hauts de Valence - Fontbarlettes à Valence (26). Il présente des dysfonctionnements liés à des détournements d'usage (rodéos, vandalisme...) empêchant l'appropriation par les habitants du quartier.

La Maison pour Tous occupe un petit espace dans ce secteur. D'une superficie de 600 m², l'équipement vieillissant nécessite des travaux de réhabilitation et d'extension pour étoffer son offre à destination des habitants du quartier.



Localisation de la «Prairie» à Valence (26).

CARTE DES SCENARIOS



Source : LUPI «Prairie»,
Ville de Valence, Cité du
Design



MANIFATTURA TABACCHI



Città: Firenze
Stato: Italia
Caratteristiche: patrimonio industriale legato all'industria del tabacco
Estensione: 6 ettari, 110.000 m2 di spazio edificato
Ubicazione: vicino al centro e al più esteso spazio verde della città, il Parco delle Cascine
Investimento: 250M€, PPP tra Aermont, Cassa Depositi e Prestiti CDP Immobiliare, Città di Firenze
Tempistica per la rigenerazione: 2016 - 2026

DORTMUNDER U e UNION QUARTER



Città: Dortmund
Stato: Germania
Caratteristiche: patrimonio industriale legato alla produzione della birra
Estensione: 155 ettari
Ubicazione: centro città
Investimento: 18,2M€ per la rigenerazione urbana di Rheinische Strasse e 45,7M€ per la ristrutturazione di Dortmund U.
Tempistica per la rigenerazione: 2008 - 2018

KING'S CROSS



Città: Londra
Stato: UK
Caratteristiche: grande area industriale e snodo ferroviario
Estensione: 277 ettari
Ubicazione: centrale
Investimento: 3MRD€
Tempistica per la rigenerazione: 2007 - 2022

FRICHE BELLE DE MAI



Città: Marseille
Stato: Francia
Caratteristiche: patrimonio industriale legato all'industria del tabacco
Estensione: 10 ettari
Ubicazione: periferia
Investimento: Dal 2010 a oggi sono stati investiti circa 42,5M€
Tempistica per la rigenerazione: 1991 - 2035

22@



Città: Barcellona
Stato: Spagna
Caratteristiche: ex-area industriale, riconoscimento formale di precedenti insediamenti informali
Estensione: 198,26 ettari
Ubicazione: semi-periferia
Investimento: circa €180 milioni di investimento prevalentemente pubblico
Tempistica per la rigenerazione: 2000 - in corso (nuovo piano presentato e in via di approvazione)

EC1 e New Centre Lodz



Città: Lodz
Stato: Polonia
Caratteristiche: edifici post-industriali
Estensione: 100 ettari
Ubicazione: centrale
Investimento: Pubblico, circa 63M€
Tempistica per la rigenerazione: 2007 - 2022

RED TOWN



Città: Shanghai
Stato: Cina
Caratteristiche: Patrimonio industriale
Estensione: 18 ettari
Ubicazione: centrale
Investimento: finanziamenti privati
Tempistica per la rigenerazione: 2005 - 2017

INDUSTRY CITY



Città: New York
Stato: Stati Uniti d'America
Caratteristiche: ex distretto produttivo intermodale, porto marittimo
Estensione: 1,4 ettari
Ubicazione: Brooklyn
Investimento: MRD€, privato
Tempistica per la rigenerazione: 2013 - 2025



STRUTTURA DEL PORTFOLIO

EFFETTI DI RICADUTA (SPILLOVER)



CO-BENEFICI INDIRETTI

CO-BENEFICI DIRETTI

/DIMENSIONE RELAZIONALE

Esplorare il ruolo degli usi temporanei nell'accelerare e aumentare la capacità e la portata degli impatti nella rigenerazione urbana



- Capitale Relazionale
- Fiducia
- Creazione di capacità e competenze
- Collaborazione
- Co-creazione
- Partecipazione & Inclusione

/DIMENSIONE OPERATIVA

Esplorare il ruolo degli usi temporanei nell'aumentare l'efficacia e l'efficienza del processo di rigenerazione



- Politiche e Regolamenti
- Team e Gestione
- Finanziamento
- Governance
- Monitoraggio & Valutazione

/DIMENSIONE STRATEGICA

Esplorare il ruolo degli usi temporanei nell'aumentare la qualità ed il valore del masterplan e della rigenerazione



- Masterplan
- Orchestrazione degli usi temporanei
- Partnerships
- Cultura di pianificazione e sviluppo urbano



USI TEMPORANEI

ELEMENTI TRASFORMATIVI

SPAZI INCUBATIVI

ECONOMIE LOCALI

NUOVI ASSETT E BENI COMUNI URBANI

COMUNITÀ INCLUSIVE, RESILIENTI E/AUTO SUFFICIENTI

EFFETTI DI RICADUTA (SPILLOVER) EFFECTS



REPUTAZIONE SOCIALE, VALORE IMMOBILIARE, FIDUCIA, PERCEZIONI, POLITICHE E STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO

CO-BENEFICI INDIRETTI

CO-BENEFICI DIRETTI

USI TEMPORANEI MISTI, PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE
Usi temporanei 'misti' possono accrescere la diversità nei tipi di gruppi e comunità ingaggiate, e contribuire all'inclusione e alla coesione sociale
Dortmund Union Quarter, 228, La Friche

APPROCCIO DI PIATTAFORMA
Forme di collaborazione e governance 'di piattaforma' possono sostenere ampi processi di co-creazione e co-produzione dei luoghi
Manifattura Tabacchi

CO-GOVERNANCE
Forme di co-governance e co-investimento negli usi temporanei possono rafforzare l'efficacia degli usi temporanei e permettere ai benefici raggiunti di perdurare nel tempo
Dortmund Union Quarter, La Friche

MEANWHILE PERMANENTE
Un approccio al meanwhile as a structural condition allows to foster continuous experimentation with new uses and interactions
La Friche



COMUNITA' DI PRATICA E LUOGO
Gli usi temporanei radicati in metodologie di comunità di pratica e di luogo possono contribuire al dialogo inter-generazionale, inter-culturale e quindi alla coesione sociale
ICI and New Centre Lodz, Dortmund Union Quarter, 228, La Friche, King's Cross

M&E
Misurare il valore aggiunto degli usi temporanei richiede metodi partecipativi che integrino aspetti socio-culturali, economici e ambientali
Dortmund Union Quarter, King's Cross

APPROCCIO NOMADICO
Un approccio nomadico agli usi temporanei permette di svelare il potenziale degli spazi in maniera progressiva e incrementale
King's Cross and La Friche, Manifattura Tabacchi



/DIMENSIONE RELAZIONALE

/DIMENSIONE OPERATIVA

/DIMENSIONE STRATEGICA



MASTERPLAN FLESSIBILE
Gli usi temporanei 'realizzano' la flessibilità del masterplan e del processo di rigenerazione, permettendo a questo di svilupparsi in sprint e sequenze
King's Cross, ICI/New Centre Lodz, Manifattura Tabacchi



MESSAGGI CHIAVE



VALORE RELAZIONALE DEGLI USI TEMPORANEI

Gli usi temporanei possono contribuire ad aumentare la **capacità di impatto** della rigenerazione urbana:

- > riattivando il tessuto sociale, culturale ed economico insieme agli spazi e alle infrastrutture fisiche;
- > creando capitale relazionale e fiducia;
- > generando opportunità di partecipazione, contributo attivo e ampia collaborazione nel progettare (e anticipare) il futuro delle città.



VALORE OPERATIVO DEGLI USI TEMPORANEI

Gli usi temporanei possono accrescere l'**efficacia e l'efficienza** del processo di rigenerazione:

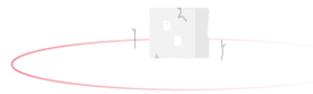
- > Riattivando le aree più velocemente e produttivamente;
- > Promuovendo approcci multi-disciplinari e integrati che integrano competenze 'hard' e 'soft'
- > Favorendo la messa in comune di risorse per il raggiungimento di obiettivi condivisi
- > Stimolando l'aggiornamento di regolamenti e procedure verso schemi e strumenti in grado di abilitare maggior flessibilità e sperimentazione nelle destinazioni d'uso.



VALORE STRATEGICO DEGLI USI TEMPORANEI

Gli usi temporanei possono accrescere il **valore e la qualità dei masterplan e della rigenerazione**

- > Abilitando forme di placemaking innovative e basate sul learning by doing che nel contempo contribuiscono a rendere il processo di rigenerazione più flessibile e resiliente ai cambiamenti
- > Supportando la presa in carico di responsabilità e rischi condivisi
- > Facilitando l'allineamento di agende e priorità fra attori pubblici e privati



Co-benefici degli usi temporanei

Una delle principali caratteristiche degli usi temporanei è la loro capacità di generare benefici diversi e per diversi pubblici, abilitando così una strategia di rigenerazione che può potenziare la capacità di impatto nel breve, medio e lungo periodo. Qui di seguito vengono elencati i principali co-benefici emersi dall'analisi dei vari usi temporanei. Chiaramente, non tutti i benefici sono stati ottenuti da ogni caso; quella che segue è piuttosto una panoramica complessiva costruita sia sulla base delle evidenze disponibili, sia sulle percezioni dei diversi attori e stakeholder consultati.

Possiamo classificare i benefici come segue:

- **Co-benefici diretti:** si riferiscono a risultati prevalentemente di breve periodo, quantificabili o comunque tangibili. Esempi includono il numero di persone raggiunte o coinvolte dagli usi temporanei, le opportunità create (di lavoro, formazione, volontariato, etc.), le tipologie di spazi attivati, etc.
- **Co-benefici indiretti:** si riferiscono a risultati indiretti e di medio termine, spesso creati per effetto di una dinamica di orchestrazione di usi temporanei diversi ma strategicamente connessi. In molti casi, i co-benefici indiretti sono di tipo qualitativo. Esempi includono

il cambiamento di percezioni, l'aumento dell'attrattività dell'area, l'aumento del dialogo.

- **Gli effetti di ricaduta o 'spillover effects':** si riferiscono a co-benefici di lungo termine e sistemici. Gli effetti di ricaduta possono essere i più imprevedibili poiché spesso legati al più ampio percorso di rigenerazione.

Co-benefici diretti

Luoghi

Gli usi temporanei abilitano quelle amenità sociali e culturali che contribuiscono a 'creare location' e quindi ad attrarre investimenti ed interesse da parte di attori diversi.

Talento & creatività

Gli usi temporanei aiutano ad attrarre creatività e talento, contribuendo a rivitalizzare aree in declino o caratterizzate da crescente invecchiamento della popolazione.

Dialogo

Gli usi temporanei abilitano il dialogo fra i diversi attori coinvolti nei processi di rigenerazione, contribuendo attivamente alla gestione e mitigazione dei conflitti.

Risposta a bisogni e opportunità.

Gli usi temporanei rispondono a bisogni di varia natura, contribuendo attivamente, fin dall'inizio e durante tutto il periodo di rigenerazione, alla ricerca di soluzioni in risposta a bisogni sia esistenti che emergenti.

Capacità

Gli usi temporanei stimolano la creazione di capacità e competenze, in particolare di cittadinanza attiva.

Collaborazioni & risorse in comune

Gli usi temporanei attivano collaborazioni tra diversi attori e possono rivelarsi efficaci nel fare pooling tra risorse materiali e immateriali.

Co-benefici indiretti

Aumento di valore e attrattività.

Riqualificando gli spazi in cui agiscono, gli usi temporanei contribuiscono ad aumentare il valore delle proprietà. Tale attrattività si estende in molti casi alle aree limitrofe.

Commercio e servizi locali

Gli usi temporanei hanno la capacità di costruire capitale sociale, stimolando sia nuova capacità di offerta da parte delle imprese tradizionali e dall'altro attraendone di nuove, contribuendo così a rendere più vivace e vibrante l'area in rigenerazione.

Percezioni

Gli usi temporanei possono trasformare percezioni negative in tempi piuttosto rapidi. Specialmente quando fanno leva su arte e cultura per reinventare estetica e funzionalità degli spazi, possono essere uno strumento chiave per contrastare comportamenti antisociali, favorendo senso di appartenenza e sicurezza.





VENEZIA Capitale Mondiale della Sostenibilità, 14 marzo 2022 | <https://www.regione.veneto.it/>



Il Progetto: Venezia Capitale mondiale della Sostenibilità

Ambiente

Venezia è un laboratorio vivente con un ecosistema ambientale fragile da proteggere e dove testare soluzioni innovative esportabili in tutto il Mondo relative a transizione ecologica, economia circolare e cambiamento climatico



Digitalizzazione

Applicata al mondo del turismo sostenibile, al controllo dei fenomeni ambientali, ai servizi per i cittadini e alle opportunità di smart working (soprattutto in ambito di ricerca e innovazione)



Società

Affrontando e superando le sue sfide attuali (es. transizione ecologica, tutela del patrimonio architettonico e monumentale, spopolamento residenti, turismo di massa...) Venezia può diventare un modello di città sostenibile che rilancia e difende la residenzialità e la resilienza di una comunità che si fonda sul lavoro e che trova nell'Education il suo motore per rinnovarsi e la capacità di attrarre nuove generazioni



Rinascimento culturale e turismo sostenibile

La fruizione del patrimonio culturale e architettonico della Città, considerate anche le tradizioni locali e artigiane di eccellenza, deve riflettere un equilibrio tra flussi turistici ed esigenze di residenzialità, basato sulla necessaria gestione e successivo controllo dei flussi



VENEZIA: IL LUOGO ICONICO CHE RIUNISCE LA MAGGIOR PARTE DELLE TEMATICHE FONDAMENTALI DEGLI SDG, CON TUTTE LE CARATTERISTICHE PER DIVENTARE LA VERA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ





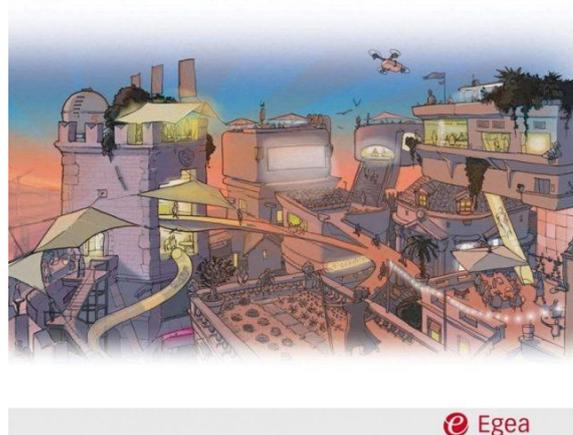
Valle di Astino / Bergamo – Premio Paesaggio d'Europa 2021 del Consiglio d'Europa.

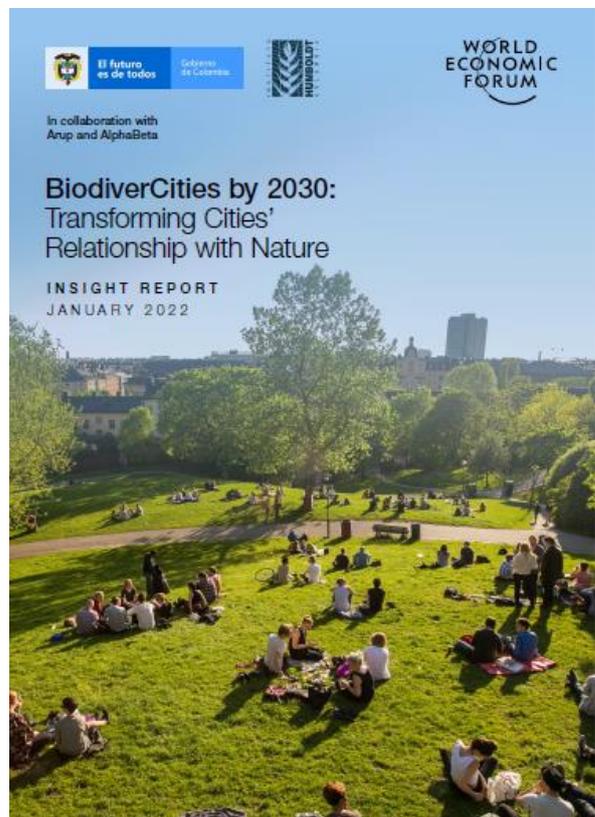
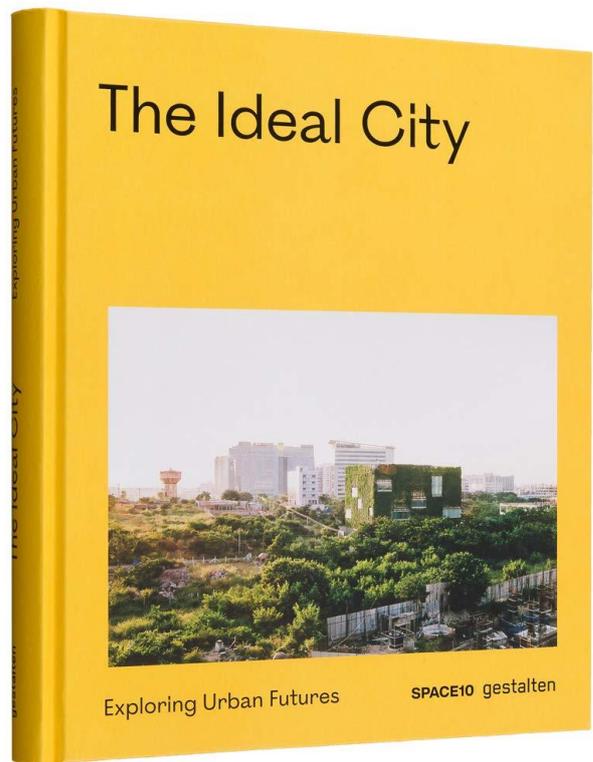


PAOLO VERRI
Il paradosso urbano
Nove città in cerca di futuro



EZIO MANZINI
ABITARE LA PROSSIMITÀ
Idee per la città dei 15 minuti
Con un contributo di IVANA PAIS





CLEAN AIR, HEALTHY PLANET

A framework for integrating air quality management and climate action planning



Release Date: November 2021

C4O
CITIES



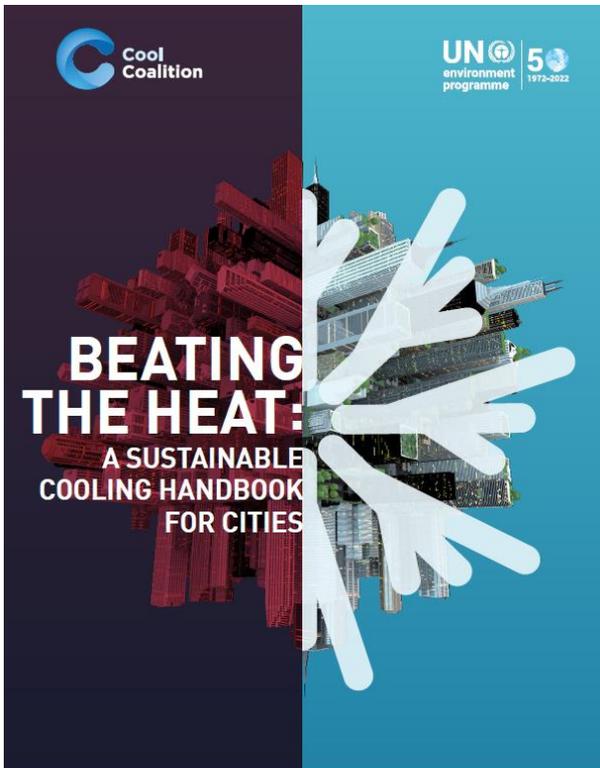
RAPPORTO

Verso la neutralità climatica delle Green City

Approcci, indirizzi, strategie, azioni



Presentato in occasione degli Stati Generali della Green Economy - 26 ottobre 2021 - Economia



BEATING THE HEAT: A SUSTAINABLE COOLING HANDBOOK FOR CITIES



PAESC Guideline

Una guida per la
pianificazione climatica
comunale

Central VENETO Cities netWorking for ADAPtation to Climate Change in a multi-level regional perspective
LIFE16 CCA/IT/000090
Deliverable C2. Guidelines for the elaboration of the SECAPs



